

Ref.:314/2021

Rome, 17 December 2021

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



Verbale del Gruppo di Lavoro 4 (GL4)

Riunione Online

5 ottobre 2021

Documenti in allegato:

Coordinatore: Laura Pisano

La coordinatrice, Laura Pisano apre i lavori del GL 4 e chiede l'adozione dell'o.d.g. e del verbale del 7 maggio 2021 con le modifiche ricevute da parte della FIPSAS e del CNPMEM relative ai propri interventi. L'ordine del giorno e il verbale vengono approvati all'unanimità.

Lascia poi la parola a Valerie Lainé della DG MARE per la presentazione della proposta di Raccomandazione della CE sulle norme minime per l'attività di pesca sostenibili nell'area di pesca della CGPM in vista della Sessione annuale della CGPM di novembre 2021.

Valerie Lainé saluta tutti e presenta la proposta sulla pesca ricreativa che ha un impatto significativo sulla gestione degli stock precisando che la proposta ha tenuto conto del parere del MEDAC e riprende tutto quello che è stato proposto *verbatim*, poi cede la parola a Dario Vaschetto per entrare nel dettaglio.

Dario Vaschetto (DG MARE) saluta tutti i partecipanti e fa una panoramica sulla proposta della CE facendo presente che si tratta di un tema sul quale si hanno poche informazioni e su cui i diversi attori del Mediterraneo hanno posizioni spesso opposte. Ricorda che è importante arrivare a delle definizioni di regole minime e che il Gruppo di Lavoro della CGPM ha espresso la sua approvazione sull'*handbook* e questo rappresenta un passo fondamentale. Fa presente che il SAC si è espresso in giugno ed ha rafforzato la necessità di raccogliere più dati sulla pesca ricreativa e che anche il piano operativo della CGPM chiedeva di analizzare l'impatto della pesca ricreativa sulla pesca artigianale. Su questa base la CE propone queste regole per assicurare la realizzazione di un sistema di monitoraggio della pesca ricreativa e del suo impatto. Elenca i contenuti principali della proposta: sono un primo gruppo di articoli che definiscono l'ambito operativo, ovvero il Mediterraneo, alcune definizioni, il sistema di licenze per censire gli operatori, il sistema di regole per lottare la pesca IUU e contribuire ad un sistema di *fairplay* fra Paesi che hanno regole diverse ed aumentare la conoscenza scientifica della pesca ricreativa ed incoraggiare una partecipazione degli attori in termini di *governance* al fine di scoraggiare le attività illegali. Passa ad elencare le definizioni dei termini, come le attività proibite nella pesca ricreativa che derivano dai principi generali, il divieto di commercializzazione dei prodotti derivati dalla pesca ricreativa, la definizione delle specie vietate per la pesca ricreativa e i luoghi in cui è vietata come le aree marine protette. Vaschetto fa presente che in un altro articolo vengono definite le pratiche e gli attrezzi consentivi nella pesca ricreativa. Per i sistemi di monitoraggio spiega che si prevede che dal 2024 ogni paese aderente alla CGPM sia

in grado di attivare un sistema di licenze, un registro per gli operatori della pesca ricreativa e che questo rappresenta un aspetto molto importante perché c'è poca armonizzazione tra i vari paesi. Un altro aspetto importante è il lancio di un progetto pilota, su base volontaria, per analizzare i dati sulla pesca ricreativa che potrà fornire maggiori informazioni sulle catture. Sulla raccolta dei dati scientifici viene proposta la preparazione da parte del GL della pesca ricreativa della CGPM, a partire dal 2022, di una *concept-note* per un programma di ricerca da lanciare nel 2023. Inoltre, dal 2023, tutti i paesi dovranno inviare e recepire le informazioni sulla pesca ricreativa all'interno della loro legislazione nazionale, ovvero l'elenco delle specie vietate, le pratiche proibite, le aree proibite ecc.. Conclude il suo intervento comunicando che il SAC della CGPM dal 2023 dovrà fare delle valutazioni.

Laura Pisano chiede quando sarà disponibile la bozza completa della Raccomandazione perché il MEDAC ha ricevuto solo un resoconto. Chiede inoltre se le prescrizioni dell'*handbook* saranno adottate e concorda sul fatto che molte proposte dal MEDAC siano state recepite.

Dario Vaschetto (DG MARE) precisa che per l'Adriatico stanno ancora discutendo con i Paesi Terzi e che a breve sarà possibile condividere il testo definitivo, probabilmente nella prossima settimana. Sul progetto pilota, l'*handbook* è il testo di riferimento perché offre una metodologia e sarà su base volontaria. Crede che sia importante fornire i dati, degli elementi concreti per mettere nero su bianco alcuni principi che si discutono da anni.

Laura Pisano ribadisce l'importanza della ricezione del testo finale per poter emettere un parere. Fa presente che era stato abbozzato un parere e che i soci avevano apportato dei contributi e ringrazia FACOPE e FIPSAS per i commenti ricevuti. Crede che se entro una settimana arrivasse il testo si potrebbe definire il parere per procedura scritta o eventualmente organizzare un altro incontro *online*. Ricorda che proprio per il fatto che verranno indicate delle regole ben precise, il MEDAC dovrebbe dire la sua prima che venga approvata la Raccomandazione. Vuole sottolineare che se gli SM applicheranno un sistema di licenze a pagamento, si potrà proporre di reinvestire questi fondi per migliorare la raccolta dati e la ricerca e chiede che il MEDAC possa esprimersi al riguardo.

Filippo Cassola (FIPSAS) fa presente che non essendo ancora in grado di leggere la proposta finale, non hanno espresso un loro contributo scritto ma è importante capire se alla fine di un percorso di raccolta dati si possano offrire soluzioni e misure. Sa che l'UE ha in corso delle consultazioni sulle licenze e sui controlli; quindi, precisa che in sostanza si chiede alla CGPM di applicare delle regole comuni ma ancora a livello CE si sta discutendo. Crede che vi sia un problema di contenuti e di metodo e che sia opportuno fare una valutazione complessiva. Ribadisce che le associazioni sono disponibili ad affrontare questo problema, ma va fatto con una serietà e una consapevolezza diversa e che solo quando si avranno dati robusti a disposizione si potranno adottare delle misure. Si chiede su quali dati vengono stabiliti i divieti che si propongono. Come FIPSAS e CIPS ribadisce la propria disponibilità a trovare regole comuni ma al tempo stesso si dice perplesso su queste iniziative che anticipano i tempi e che avranno un impatto non ben determinato. A suo avviso il MEDAC non può esprimere un'opinione positiva, deve essere calibrata meglio e inserita meglio nella realtà.

La coordinatrice fa presente che non si può parlare di impatto sulla piccola pesca e che è più opportuno parlare di interazioni, perché non si può regolamentare la pesca ricreativa in base all'impatto che ha su un altro settore, e perché nessuno ha diritto di prelazione sulle risorse. Concorda sul fatto che, come MEDAC, adesso non ci si possa esprimere ma poiché questa bozza di raccomandazione andrà avanti, si arriverà ad un contributo del MEDAC.

Alessandro Buzzi (WWF) ricorda che su questa proposta ci si lavora da 10 anni e per questo il WWF l'accoglie con molto favore, perché è un bene regolamentare la vendita, le licenze e il *reporting*. Fa presente che c'è un tema, che è quello della proibizione di alcuni attrezzi e si augura che sia stato considerato e che non sia stato perso perché alcuni attrezzi non hanno nulla a che vedere con la pesca ricreativa ed è bene che vengano vietati o regolamenti in maniera più stringente e chiede se questo tema sia stato affrontato.

Llibori Martinez (IFSUA) si dice d'accordo con gli interventi precedenti, la proposta di organizzare un'altra riunione per poter esprimere un parere è ottima ma ribadisce l'importanza di avere a disposizione il testo della raccomandazione. Ritiene che l'aspetto fondamentale sia la raccolta dei dati, che è importantissima e che si debba insistere su questo perché dipende dalla collaborazione dei diversi paesi.

Jorge Campos (FACOPE) crede che la bozza di raccomandazione della CE è quello rispecchi le richieste della pesca professionale, ma come gli altri interventi crede che solo quando il MEDAC riceverà il documento completo si avranno gli elementi sufficienti per esprimere un parere.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) evidenzia due punti, il primo che FIPSAS manifesta la sua preoccupazione per il fatto che si formulino delle misure senza conoscere l'impatto del settore cosa che viene ribadita da anni dal settore professionale, in sostanza si metta il carro davanti ai buoi. Per quanto detto dalla coordinatrice sul fatto che non esiste un diritto di prelazione sulla risorsa, ritiene che in generale si utilizzi un linguaggio errato per evitare il termine pesca professionale, si usano parole come marittimo, così come la bozza di Atto delegato della CE sul funzionamento dei Consigli Consultivi (CC), che propone di modificare le % nei CC, con l'intento di smantellare il settore della pesca. Ribadisce che il suo settore, quello dei professionisti, rispetta le norme ed è stato sempre considerato un settore strategico perché produce un prodotto, e ritiene che sia importante ricordarlo anche alle istituzioni europee.

Roberto Silvestri (FIPSAS) si dice pronto per l'adozione della licenza, per la registrazione degli attrezzi, per la raccolta dati, per i dati elettronici di cattura ecc., ma non è pronto per divieti immotivati senza una base solida scientifica.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) appoggia la posizione di Antonio Marzoa che tiene conto della legislazione della PCP perché i professionali sottostanno a determinate regole di adeguamento delle attività ed è necessario che anche la pesca ricreativa venga uniformata alle stesse regole. Chiede un chiarimento sulla differenza tra pesca sportiva e ricreativa, dato che sono due tipi di pesca diversa..

Per quanto riguarda il pagamento delle licenze, crede che sia opportuno indirizzare i fondi dello Stato per attività di controllo di questa pesca che non vengono ancora fatte.

Kleio Psarrou (PEPMA) vuole esprimere il suo sostegno ad Antonio Marzoa precisando che la pesca ricreativa coinvolge alcune zone costiere e le sostiene ma in Grecia si parla di un esercito di 700 mila pescatori ricreativi senza licenza perché lo SM ancora non lo richiede. Di conseguenza, vi è una commercializzazione della pesca ricreativa, seppur vietata, che sfugge ai controlli, in particolare durante l'estate. Infine, fa presente che quando si è di fronte a numeri così elevati, la pressione sulla risorsa aumenta perché hanno degli attrezzi specifici ed è impossibile controllarli.

Antoni Garau (FBCP) fa presente che c'è bisogno di una regolamentazione europea che possa regolare le attività della pesca ricreativa e che non è possibile lasciare nelle mani degli SM questa materia. Per quanto riguarda gli attrezzi, i registri, le licenze, c'è la necessità di un quadro comunitario e si chiede perché non ci sia come c'è per la pesca professionale. Ritiene importante, inoltre, associare l'aumento della flotta ricreativa con un calo della pesca della piccola pesca. Nei luoghi in cui la pesca ricreativa è aumentata, anche la riduzione della flotta della piccola pesca è proporzionale: c'è un forte legame ovviamente. Fa presente che in questo GL qualcuno ritiene che sia importante trovare i fondi per la pesca ricreativa, ma così facendo, si entra nel campo della pesca professionale. Sono già troppi gli anni trascorsi senza una normativa europea che in questo momento è diventata urgente. Infine, ritiene che siano necessari dei dati delle catture della pesca ricreativa.

La coordinatrice ribadisce che nel MEDAC da anni si sottolinea il bisogno di un minimo di regolamentazione europea. E risponde ad Antoni Garau che se ha sentito dire che bisogna vendere il pescato per recuperare le spese per gli attrezzi, è probabile che chi ha pronunciato queste parole svolge attività di pesca ricreativa e vende illegalmente ma non crede che mai queste parole siano state pronunciate in seno al MEDAC.

Valerie Lainé precisa che il MEDAC avrà tutto il tempo per poterne discutere fino alla fine dell'anno perché ci vorrà un anno di tempo di negoziati alla CGPM, quindi incoraggia ad emettere un parere sempre nell'ottica della trasparenza. Il peso della pesca ricreativa ha un impatto socioeconomico molto importante in alcuni paesi ma dobbiamo creare delle regole e un *follow-up* a livello UE e CGPM e fare in modo che non tutti gli attrezzi di pesca vengano utilizzati, perché cita, ad esempio l'utilizzo degli esplosivi. Crede che su questa proposta si possa lavorare. È tempo di agire e garantire che non vi siano conflitti per favorire una buona intesa fra i vari pescatori ricreativi e professionisti, è importante garantire che ci sia uno sfruttamento sostenibile della risorsa in mare. Ringrazia tutti e augura un buon proseguimento dei lavori.

Mario Sljuka (CFOSA) interviene per dire che la maggior parte dei pescatori sportivi conosce le regole, precisando che loro fanno raccolta dei dati e su questo si dice d'accordo con Valerie Lainé che dice che l'*handbook* sulla raccolta dei dati sia il primo documento di lavoro. Comunica che in Croazia già si possono ottenere delle informazioni sulla pesca sportiva. Conclude il suo intervento

comunicando che di sicuro contribuirà nella formulazione di una proposta per implementare questo nuovo modello.

Massimiliano Sardone (UILA) accoglie l'invito a non trattare i pescatori ricreativi come bracconieri e accoglie favorevolmente il messaggio della FIPSAS che si dice pronta all'introduzione delle licenze per la pesca sportiva. Fa una riflessione sul fatto che l'introduzione della licenza, dovrebbe prevedere anche un ritiro in caso di sanzioni, insieme ad un adeguato controllo, perché questo ci libererebbe di coloro che praticano la pesca illegale che non sono pescatori ricreativi. Spera che la regolazione della CE e i pareri del MEDAC continuino su questa strada.

Filippo Cassola (CIPS) precisa che le associazioni di pescatori ricreativi serie sono pronte a fare la loro parte e accetteranno serenamente le licenze, precisa però che la pesca ricreativa ha un impatto socioeconomico grande ma non si conosce l'impatto sulla risorsa. Alcuni studi hanno detto che l'impatto possa essere del 5% e lo STECF dice che è irrilevante, uno studio spagnolo ha fatto emergere che ci sono molti pescatori ricreativi ma che pescano poco, perché sono occasionali, con poche giornate di pesca. Fa presente che è un fenomeno ristretto e ci sono varie tecniche di pesca, ma c'è una differenza tra il divieto e la regolamentazione, ad esempio sugli attrezzi passivi, crede sia opportuno prima valutarne l'impatto e poi semmai vietarli o regolamentarli.

La coordinatrice ribadisce che le posizioni anche votate a maggioranza, riportano le posizioni di minoranza. Ricorda che l'approccio precauzionale, per la pesca professionale ha dato origine a tante regolamentazioni.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) riprende le parole della coordinatrice e si rivolge a Llibori Martinez e dice che non ha mai negato l'importanza della pesca ricreativa, ma che anzi ha detto che si dovrebbe fare meglio di quello che è stato fatto con la pesca professionale. La pesca è un settore strategico. L'obiettivo non è mai infierire contro altre attività, ma neanche denigrare il settore della pesca professionale, si augura che non venga fatto alla pesca ricreativa quello che è stato fatto alla pesca professionale. Chiede a tutti di riflettere sul perché della creazione dei CC e sul perché c'è questa regolamentazione eccessiva per la pesca professionale. Si dice certo che si continuerà a lavorare insieme come fatto finora.

Dario Vaschetto (DG MARE) ricorda che ci sarà modo di discuterne ancora della proposta perché è una bozza e concorda sul fatto che sia necessaria. Fa due precisazioni: sull'impatto pesca ricreativa e pesca artigianale, precisa che si tratta di interazioni e nessuna intenzione di gerarchizzarle; sul fatto di dare già delle restrizioni prima di analizzare il fenomeno, su questo fa presente che si parla di regole minime di base, categorie molto generali. Conclude dicendo che condividerà il testo appena possibile.

La coordinatrice chiude i lavori e la Segretaria esecutiva propone poi di organizzare un'altra riunione di questo GL appena sarà disponibile il testo della bozza di raccomandazione della CE.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 4 (OE4)

Διαδικτυακή συνάντηση

5 Οκτωβρίου 2021

Συνημμένα έγγραφα :

Συντονίστρια : Laura Pisano

Η συντονίστρια Laura Pisano κηρύσσει την έναρξη των εργασιών της OE4 και ζητάει να εγκριθεί η ημερησία διάταξη και τα πρακτικά της 7^{ης} Μαΐου 2021 μαζί με τις προτάσεις για τροποποιήσεις που ελήφθησαν από την FIPSAS και από το CNPMEM και που αφορούν πρότερες παρεμβάσεις τους. Η ημερησία διάταξη και τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα. Δίνει μετά τον λόγο στην Valerie Lainé από την DG MARE προκειμένου να παρουσιάσει την πρόταση Σύστασης της ΕΕ σχετικά με τους ελάχιστους κανόνες για τις βιώσιμες αλιευτικές δράσεις στις περιοχές αλίευσης της ΓΕΑΜ εν όψει της ετήσιας συνέλευσης της ΓΕΑΜ τον Νοέμβριο του 2021.

Η κα Valerie Lainé απευθύνει χαιρετισμό σε όλους και παρουσιάζει την πρόταση για την ψυχαγωγική αλιεία, μια πρόταση που έχει σημαντική επιρροή στην διαχείριση των αποθεμάτων. Διευκρινίζει ότι η πρόταση έλαβε υπόψη την γνωμοδότηση του MEDAC και αναφέρει κατά λέξη όλα όσα προτάθηκαν. Δίνει μετά τον λόγο στον Dario Vaschetto προκειμένου να αναφερθεί στις λεπτομέρειες.

Ο Dario Vaschetto (DG MARE) απευθύνεται σε όλους τους συμμετέχοντες και κάνει μία ανασκόπηση της πρότασης της ΕΕ αναφέροντας ότι πρόκειται για ένα θέμα επί του οποίου οι πληροφορίες είναι λιγοστές και οι απόψεις των διαφόρων φορέων την Μεσόγειο είναι συχνά αντικρουόμενες. Θυμίζει ότι είναι σημαντικό να καταφέρει κανείς να ορίσει τους ελάχιστους κανόνες ενώ η Ομάδας Εργασίας της ΓΕΑΜ έχει δώσει την έγκρισή της για το *handbook* και αυτό είναι κάτι που αποτελεί πρόοδο. Αναφέρει ότι το SAC εξέφρασε την άποψή του τον Ιούνιο και τόνισε ότι υπάρχει ανάγκη να συγκεντρωθούν όσο γίνεται περισσότερα δεδομένα για την ψυχαγωγική αλιεία. Λέει ότι ακόμη και το επιχειρησιακό πρόγραμμα της ΓΕΑΜ ζητούσε να αναλυθούν οι επιπτώσεις της ψυχαγωγικής αλιείας πάνω στην αλιεία μικρής κλίμακας. Πάνω σε αυτή την βάση η ΕΕ προτείνει αυτούς τους κανόνες προκειμένου να εξασφαλιστεί η δημιουργία ενός συστήματος παρακολούθησης της ψυχαγωγικής αλιείας και των επιπτώσεών της. Παραθέτει τα βασικά στοιχεία της πρότασης. Πρόκειται για μια πρώτη ομάδα άρθρων που ορίζουν το λειτουργικό πλαίσιο , δηλαδή την Μεσόγειο , μερικούς ορισμούς, το σύστημα αδειών για την απογραφή των εργαζομένων , το σύστημα κανόνων για την καταπολέμηση της παράνομης αλιείας για να μπορέσει να υπάρξει συμμετοχή σε ένα σύστημα *fairplay* μεταξύ των χωρών που έχουν διαφορετικούς κανόνες. Τέλος στόχος είναι να ενισχυθεί η επιστημονική γνώση για την ψυχαγωγική αλιεία και να ενθαρρυνθεί μια μεγαλύτερη συμμετοχή. Μετά από αυτό, παρατίθεται ο ορισμός των διαφόρων όρων όπως για παράδειγμα οι απαγορευμένες δραστηριότητες της

ψυχαγωγικής αλιείας που βασίζονται σε γενικές αρχές, η απαγόρευση της εμπορίας των προϊόντων που προέρχονται από την ψυχαγωγική αλιεία, ο ορισμός των απαγορευμένων ειδών για την ψυχαγωγική αλιεία και τα σημεία στα οποία απαγορεύεται όπως για παράδειγμα στις προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές.

Ο κος Vaschetto αναφέρει ότι σε ένα άλλο άρθρο ορίζονται οι πρακτικές και τα επιτρεπόμενα εργαλεία στην ψυχαγωγική αλιεία. Σε ότι αφορά τα συστήματα παρακολούθησης εξηγεί ότι προβλέπεται από το 2024 κάθε χώρα μέλος της ΓΕΑΜ να μπορεί να ενεργοποιήσει ένα σύστημα αδειών και ένα μητρώο για τους ασχολούμενους με την ψυχαγωγική αλιεία. Αυτό αποτελεί μία πολύ σημαντική πτυχή γιατί υπάρχει πολύ λίγη εναρμόνιση μεταξύ των διαφόρων χωρών. Μια άλλη σημαντική πτυχή αφορά το λανσάρισμα ενός πιλοτικού προγράμματος σε εθελοντική βάση με στόχο να αναλυθούν τα δεδομένα για την ψυχαγωγική αλιεία προκειμένου να συγκεντρωθούν περισσότερα δεδομένα για τα αλιεύματα.

Σε ότι αφορά την συγκέντρωση επιστημονικών δεδομένων, προτείνεται στην Ομάδα Εργασίας της ΓΕΑΜ για την ψυχαγωγική αλιεία να ετοιμάσει μετά το 2022 μία *concept-note* για ένα ερευνητικό πρόγραμμα που θα ξεκινήσει το 2023. Εκτός από αυτό, από το 2023 και μετά, όλες οι χώρες θα πρέπει να αρχίσουν να στέλνουν και να λαμβάνουν πληροφορίες για την ψυχαγωγική αλιεία στα πλαίσια της εθνικής τους νομοθεσίας, δηλαδή τον κατάλογο των ειδών των οποίων η αλιεία απαγορεύεται, τις απαγορευμένες πρακτικές, τις απαγορευμένες περιοχές κλπ. Ολοκληρώνει την παρέμβαση του ανακοινώνοντας ότι το SAC της ΓΕΑΜ θα πρέπει από το 2023 και μετά, να κάνει αξιολογήσεις.

Η Laura Pisano ζητάει να μάθει πότε θα είναι διαθέσιμο το πλήρες σχέδιο της Σύστασης γιατί το MEDAC έλαβε μόνον μία αναφορά. Ζητάει επίσης να μάθει αν τα αναφερόμενα στο *handbook* θα υιοθετηθούν ενώ συμφωνεί με το ότι πολλές από τις προτάσεις του MEDAC έχουν γίνει δεκτές.

Ο Dario Vaschetto (DG MARE) διευκρινίζει ότι ακόμα γίνεται συζήτηση με τις τρίτες χώρες και ότι σύντομα θα είναι δυνατόν να ολοκληρώσουν το τελικό κείμενο, ενδεχομένως την επόμενη εβδομάδα. Σε ότι αφορά το πιλοτικό σχέδιο, το *handbook*

είναι το κείμενο αναφοράς γιατί παρέχει μία μεθοδολογία και θα γίνει σε εθελοντική βάση. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να δοθούν στοιχεία και συγκεκριμένα δεδομένα προκειμένου να μπου επί χάρτου μερικές αρχές που συζητώνται εδώ και χρόνια,

Η Laura Pisano τονίζει την σημασία της αποδοχής του τελικού κειμένου προκειμένου να μπορέσει να διατυπωθεί μία γνωμοδότηση και αναφέρει ότι τα μέλη είχαν πάρει μέρος σε αυτό. Ευχαριστεί τις οργανώσεις FACOPE και FIPSAS για τα σχόλια που απέστειλαν. Πιστεύει ότι αν εντός μίας εβδομάδας φτάσει το κείμενο, θα ήταν δυνατόν να διατυπωθεί η γνωμοδότηση με γραπτή διαδικασία ή ενδεχομένως να οργανωθεί μία άλλη διαδικτυακή συνάντηση. Θυμίζει ότι ακριβώς επειδή θα αναφερθούν συγκεκριμένοι κανόνες, το MEDAC θα πρέπει να εκφράσει την άποψή του πριν την έγκριση της Σύστασης. Επιθυμεί να υπογραμμίσει ότι τα κράτη μέλη θα εφαρμόσουν ένα σύστημα αδειών επί πληρωμή. Θα μπορούσε να γίνει μία πρόταση επανεπένδυσης αυτών των κονδυλίων προκειμένου να βελτιωθεί η συγκέντρωση δεδομένων και η έρευνα. Ζητάει από το MEDAC να εκφέρει άποψη για το θέμα.

Ο Filippo Cassola (FIPSAS) αναφέρει ότι επειδή δεν μπορεί ακόμη να διαβάσει την τελική πρόταση, δεν μπόρεσαν να στείλουν γραπτώς την άποψή τους. Είναι όμως σημαντικό να καταλάβει κανείς αν στο τέλος της διαδικασίας συγκέντρωσης δεδομένων θα μπορούσαν να προταθούν λύσεις και μέτρα. Γνωρίζει ότι στην ΕΕ διεξάγονται διαβουλεύσεις για τις άδειες και τους ελέγχους. Διευκρινίζει συνεπώς ότι στην ουσία ζητάμε από την ΓΕΑΜ να εφαρμόσει κοινούς κανόνες. Το θέμα όμως είναι ακόμη υπό συζήτηση σε επίπεδο ΕΕ. Πιστεύει ότι βρισκόμαστε μπροστά σε ένα πρόβλημα περιεχομένου και μεθόδων και ότι θα ήταν σκόπιμο να γίνει μία συνολική αξιολόγηση. Τονίζει ότι οι επαγγελματικές οργανώσεις είναι διαθέσιμες να αντιμετωπίσουν αυτό το πρόβλημα αλλά αυτό θα πρέπει να γίνει με σοβαρότητα και με μία καινούργια αντίληψη. Μόνον όταν θα υπάρξουν διαθέσιμα αξιόπιστα δεδομένα θα μπορούσαν να υιοθετηθούν κάποια μέτρα. Ζητάει να μάθει πάνω σε ποια δεδομένα αποφασίζονται οι απαγορεύσεις που προτείνονται. Όπως και οι οργανώσεις FIPSAS και CIPS τονίζει ότι είναι διαθέσιμος προκειμένου να βρεθούν κοινός κανόνες. Παράλληλα λέει όμως ότι τον εκπλήσσουν αυτές οι πρωτοβουλίες που προκαταβάλουν την εξέλιξη των πραγμάτων και που θα έχουν μία επίπτωση που δεν μπορεί να προσδιοριστεί. Κατά την άποψή του το MEDAC δεν μπορεί να εκφέρει μία θετική άποψη, η άποψη του θα πρέπει να σταθμιστεί καλύτερα και να ενταχθεί περισσότερο στην πραγματικότητα.

Η συντονίστρια αναφέρει ότι δεν μπορούμε να μιλάμε για επιπτώσεις στην αλιεία μικρής κλίμακας και ότι θα ήταν περισσότερο σκόπιμο να μιλάμε για αλληλεπιδράσεις αφού δεν μπορεί να ρυθμιστεί η ψυχαγωγική αλιεία με βάση τις επιπτώσεις που έχει σε έναν άλλο κλάδο ενώ κανείς δεν έχει δικαίωμα προτίμησης επί των πόρων. Συμφωνεί ότι ως MEDAC δεν μπορεί κανείς να εκφέρει άποψη. Επειδή όμως αυτό το σχέδιο σύστασης θα προχωρήσει, θα υπάρξει στο τέλος και η άποψη του MEDAC.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) θυμίζει ότι με αυτή την πρόταση ασχολούνται εδώ και 10 χρόνια και για τον λόγο αυτό ακριβώς το WWF την δέχεται με ιδιαίτερη ικανοποίηση. Πιστεύει ότι είναι σκόπιμο να υπάρξει ρύθμιση της πώλησης, των αδειών και του *reporting*. Αναφέρει ότι υπάρχει ένα θέμα που αφορά την απαγόρευση μερικών εργαλείων. Εύχεται το θέμα αυτό να έχει ληφθεί υπόψη και να μην έχει μπει στην άκρη γιατί υπάρχουν μερικά εργαλεία που δεν έχουν καμία απολύτως σχέση με την ψυχαγωγική αλιεία. Θα ήταν λοιπόν σκόπιμο ή να απαγορευτούν ή να ρυθμιστούν με περισσότερο αυστηρό τρόπο. Ζητάει να μάθει αν έχει αντιμετωπιστεί αυτό το θέμα.

Ο Llibori Martinez (IFSUA) αναφέρει ότι συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις. Λέει ότι η πρόταση να οργανωθεί μία άλλη συνάντηση προκειμένου να εκφραστούν απόψεις είναι εξαιρετική. Τονίζει όμως ότι είναι σημαντικό να έχουν στην διάθεσή τους το κείμενο της σύστασης. Θεωρεί ότι το πλέον σημαντικό θέμα είναι η συγκέντρωση δεδομένων, ένα θέμα ιδιαίτερης βαρύτητας. Πιστεύει ότι θα πρέπει να επιμείνει κανείς στο συγκεκριμένο θέμα γιατί εξαρτάται από την συνεργασία μεταξύ των διαφόρων χωρών.

Ο Jorge Campos (FACOPE) θεωρεί ότι το σχέδιο σύστασης της ΕΕ είναι αυτό που αντικατοπτρίζει τα αιτήματα της επαγγελματικής αλιείας. Όπως όμως και στις προηγούμενες παρεμβάσεις, πιστεύει

ότι μόνον όταν το MEDAC θα λάβει το πλήρες έγγραφο θα υπάρχουν τα επαρκή στοιχεία προκειμένου να εκφραστεί μία άποψη.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) αναφέρεται σε δύο σημεία , το πρώτο ότι η FIPSAS εκφράζει την ανησυχία της για το ότι διατυπώνονται μέτρα χωρίς να είναι γνωστές οι επιπτώσεις πάνω στον κλάδο. Αυτό είναι κάτι που λέγεται εδώ και χρόνια στον επαγγελματικό κλάδο, στην ουσία πρόκειται για ένα σχήμα πρωθύστερο. Σε ότι αφορά αυτά που είπε η συντονίστρια, ότι δεν υπάρχει δηλαδή δικαίωμα προτίμησης επί του πόρου, θεωρεί ότι σε γενικές γραμμές χρησιμοποιείται μία λανθασμένη γλώσσα προκειμένου να αποφευχθεί ο όρος επαγγελματική αλιεία και χρησιμοποιούνται λέξεις όπως θαλάσσιος. Αυτό συμβαίνει και με το σχέδιο κατ' εξουσιοδότηση πράξης της ΕΕ που αφορά την λειτουργία των Συμβουλευτικών Συμβουλίων (ΣΣ). Προτείνεται να αλλάξει το ποσοστό των ΣΣ με πρόθεση να διαλυθεί ο κλάδος της αλιείας. Τονίζει ότι ο κλάδος του, αυτός δηλαδή των επαγγελματιών, σέβεται στους κανόνες και θεωρήθηκε πάντοτε ένας στρατηγικός κλάδος γιατί παράγει ένα προϊόν. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να το θυμίζει κανείς αυτό και στα ευρωπαϊκά θεσμικά όργανα.

Ο Roberto Silvestri (FIPSAS) αναφέρει ότι είναι έτοιμος για την έγκριση της άδειας, για την καταγραφή των εργαλείων , για την συγκέντρωση των δεδομένων , για τα ηλεκτρονικά δεδομένα αλίευσης κλπ, αλλά δεν είναι έτοιμος για αδικαιολόγητες απαγορεύσεις που να μην έχουν μία στέρεη επιστημονική βάση.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) στηρίζει την άποψη του Antonio Marzoa που λαμβάνει υπόψη της την νομοθεσία της ΚΑΛΠ γιατί οι επαγγελματίες συμμορφώνονται προκειμένου να καθορίσουν κανόνες προσαρμογής των δραστηριοτήτων. Για τον λόγο αυτό είναι αναγκαίο να συμμορφωθεί με αυτούς τους ίδιους κανόνες και η ψυχαγωγική αλιεία. Ζητάει να του δοθεί μία διευκρίνιση ως προς την διαφορά μεταξύ αθλητικής και ψυχαγωγικής αλιείας, από την στιγμή που πρόκειται για δύο διαφορετικά είδη αλιείας. Σε ότι αφορά την πληρωμή των αδειών, πιστεύει ότι θα ήταν σκόπιμο να διοχετευτούν τα κρατικά κονδύλια για δραστηριότητες ελέγχου που δεν έχουν ακόμη αναπτυχθεί, αυτής της αλιείας.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) επιθυμεί να εκφράσει την στήριξή της στον Antonio Marzoa διευκρινίζοντας ότι η ψυχαγωγική αλιεία αφορά μερικές παράκτιες περιοχές και τις στηρίζει αλλά στην Ελλάδα μιλάμε για έναν στρατό 700.000 ερασιτεχνών αλιέων δίχως άδεια από την στιγμή που δεν απαιτείται από το κράτος μέλος. Κατά συνέπεια γίνεται εμπορία των αλιευμάτων της ψυχαγωγικής αλιείας μολονότι απαγορεύεται και χωρίς να γίνεται κανένας έλεγχος ιδιαίτερα τους καλοκαιρινούς μήνες. Τέλος αναφέρει ότι όταν βρίσκεται κανείς μπροστά σε τόσο υψηλούς αριθμούς η πίεση επί του πόρου αυξάνεται γιατί διαθέτουν ειδικά εργαλεία και δεν μπορεί κανείς να τους ελέγξει.

Ο Antoni Garau (FBCP) αναφέρει ότι είναι αναγκαίο να υπάρξει μία ευρωπαϊκή νομοθεσία που θα είναι σε θέση να ρυθμίσει τις δραστηριότητες ψυχαγωγικής αλιείας. Δεν είναι δυνατόν να αφεθεί στα χέρια των κρατών μελών αυτή η δραστηριότητα. Σε ότι αφορά τα εργαλεία, τα μητρώα, τις άδειες , υπάρχει ανάγκη για ένα κοινοτικό πλαίσιο και αναρωτιέται γιατί δεν υπάρχει και στην

περίπτωση αυτή όπως υπάρχει για την επαγγελματική αλιεία. Επίσης θεωρεί ότι είναι σημαντικό να συνδυαστεί η αύξηση του στόλου ερασιτεχνικής αλιείας με τον περιορισμό της αλιείας μικρής κλίμακας. Στα σημεία όπου παρατηρήθηκε αύξηση της ψυχαγωγικής αλιείας, υπήρξε μία αναλογική μείωση της αλιείας μικρής κλίμακας. Είναι σαφές ότι υπάρχει στενή σχέση μεταξύ των δύο. Αναφέρει ότι σε αυτή την ομάδα υπάρχουν μερικοί που θεωρούν ότι είναι σημαντικό να βρεθούν κονδύλια για την ψυχαγωγική αλιεία αλλά κάνοντας κανείς κάτι τέτοιο, μπαίνει στα χωράφια της επαγγελματικής αλιείας. Έχουν περάσει ήδη πολλά χρόνια δίχως μία ευρωπαϊκή νομοθεσία παρόλο που αυτό είναι κάτι ιδιαίτερα επείγον. Πιστεύει τέλος ότι είναι αναγκαίο να υπάρξουν δεδομένα για τα αλιεύματα της ψυχαγωγικής αλιείας.

Η συντονίστρια τονίζει ότι στο MEDAC υπογραμμίζεται εδώ και χρόνια η ανάγκη για ένα ελάχιστο επίπεδο ευρωπαϊκής ρύθμισης. Απαντάει στον Antoni Garau ότι άκουσε να αναφέρεται από κάποιους ότι θα πρέπει να πουλήσουν τα αλιεύματα προκειμένου να βρεθούν πόροι για τα εργαλεία. Είναι ενδεχόμενο αυτός που είπε αυτά τα λόγια να ασχολείται με την ψυχαγωγική αλιεία και να πουλάει παράνομα. Δεν πιστεύει όμως ότι τα λόγια αυτά θα μπορούσαν να έχουν ειπωθεί στα πλαίσια του MEDAC.

Η Valerie Lainé διευκρινίζει ότι το MEDAC θα έχει όλον τον απαιτούμενο χρόνο για να μπορέσει να συζητήσει μέχρι το τέλος του χρόνου για ποιόν λόγο θα χρειαστεί ένας χρόνος διαπραγματεύσεων στην ΓΕΑΜ και ζητάει να υποβληθεί μία γνωμοδότηση στα πλαίσια της λογικής της διαύγειας. Η ψυχαγωγική αλιεία έχει ιδιαίτερα σημαντικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις σε ορισμένες χώρες, θα πρέπει όμως να υπάρξουν κανόνες καθώς και ένα *follow-up* σε επίπεδο ΕΕ και ΓΕΑΜ ούτως ώστε να αναφερθεί ότι δεν μπορούν να χρησιμοποιούνται όλα τα αλιευτικά εργαλεία. Κάνει μία αναφορά στην χρήση των εκρηκτικών. Πιστεύει ότι θα μπορούσε να δουλέψει κανείς με βάση αυτή την πρόταση. Είναι χρόνος για δράση και δεν θα πρέπει να υπάρξουν συγκρούσεις προκειμένου να υπάρξει μία συμφωνία μεταξύ ερασιτεχνών και επαγγελματιών αλιέων. Είναι σημαντικό να είναι βιώσιμη η εκμετάλλευση της θάλασσας. Ευχαριστεί όλους και εύχεται καλή συνέχεια των εργασιών.

Ο Mario Sljuka (CFOSA) παρεμβαίνει προκειμένου να πει ότι το μεγαλύτερο μέρος αυτών που ασχολούνται με την αθλητική αλιεία, γνωρίζει τους κανόνες. Αναφέρει ότι αυτοί ασχολούνται με την συγκέντρωση δεδομένων και σε ότι αφορά αυτό το θέμα συμφωνεί με την Valerie Lainé που λέει ότι το *handbook* για την συγκέντρωση δεδομένων είναι το πρώτο έγγραφο εργασίας. Ανακοινώνει ότι στην Κροατία μπορεί κανείς ήδη να πάρει πληροφορίες σχετικά με την αθλητική αλιεία. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι δίχως άλλο θα συμβάλει στην διατύπωση μίας πρότασης προκειμένου να εφαρμοστεί το νέο αυτό μοντέλο.

Ο Massimiliano Sardone (UILA) δέχεται την πρόταση να μην αντιμετωπίζονται οι ασκούντες την ψυχαγωγική αλιεία ως λαθροκυνηγοί και εκφράζει την χαρά του για το μήνυμα της FIPSAS που αναφέρει ότι είναι έτοιμη να προβλέψει άδειες για την ψυχαγωγική αλιεία. Διατυπώνει μερικές σκέψεις για το γεγονός ότι η εισαγωγή της άδειας θα πρέπει να προβλέψει και μία απόσυρση σε περίπτωση επιβολής κυρώσεων, ενώ θα πρέπει να υπάρχει και ένας παράλληλος έλεγχος. Κάτι τέτοιο θα μπορούσε να μας απαλλάξει από αυτούς που ασχολούνται με την παράνομη αλιεία και

που δεν έχουν σχέση με αυτούς που ασχολούνται με την ψυχαγωγική αλιεία. Ελπίζει η νομοθεσία της ΕΕ και οι γνωμοδοτήσεις του MEDAC να συνεχιστούν προς αυτή την κατεύθυνση.

Ο Filippo Cassola (CIPS) διευκρινίζει ότι οι οργανώσεις ασχολούμενων με ψυχαγωγική αλιεία είναι έτοιμες να διαδραματίσουν τον ρόλο τους και δέχονται ήρεμα τις άδειες. Διευκρινίζει όμως ότι η ψυχαγωγική αλιεία έχει σοβαρές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις αλλά δεν είναι γνωστές οι επιπτώσεις τους στον αλιευτικό πόρο. Μερικές μελέτες αναφέρουν ότι η επίπτωση θα μπορούσε να είναι της τάξης του 5% και το STECF αναφέρει ότι είναι αμελητέα. Μία ισπανική μελέτη ανέφερε ότι υπάρχουν πολλοί ενασχολούμενοι με την ψυχαγωγική αλιεία αλλά αλιεύουν σε περιορισμένο βαθμό γιατί το κάνουν περιστασιακά και οι μέρες αλίευσης είναι λίγες. Αναφέρει ότι πρόκειται για ένα περιορισμένο φαινόμενο και ότι υπάρχουν διάφορες αλιευτικές τεχνικές. Υπάρχει όμως διαφορά μεταξύ της απαγόρευσης και της ρύθμισης για παράδειγμα των παθητικών εργαλείων. Πιστεύει ότι θα ήταν σκόπιμο πρώτα να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις και μετά αν είναι αναγκαίο να απαγορευτούν ή να ρυθμιστούν συγκεκριμένες δραστηριότητες.

Η συντονίστρια τονίζει ότι οι απόψεις που ψηφίστηκαν ακόμη και πλειοψηφικά, αναφέρουν την στάση των μειοψηφιών. Θυμίζει ότι η προληπτική προσέγγιση ως προς την επαγγελματική αλιεία, οδήγησε σε πολλούς κανονισμούς.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) αναφέρεται και πάλι στα λόγια της συντονίστριας και απευθύνεται στον Llibori Martinez λέγοντας ότι δεν αρνήθηκε ποτέ την σημασία της ψυχαγωγικής αλιείας. Αντίθετα υποστήριξε ότι θα έπρεπε να γίνει κάτι καλύτερο από αυτό που έχει γίνει με την επαγγελματική αλιεία. Η αλιεία είναι ένας στρατηγικός κλάδος. Στόχος δεν είναι να επιτίθεται κανείς σε άλλες δραστηριότητες αλλά ούτε και να αμαυρώνει τον κλάδο της επαγγελματικής αλιείας. Εκφράζει την επιθυμία να μην γίνει με την ψυχαγωγική αλιεία αυτό που έγινε με την επαγγελματική αλιεία. Ζητάει από όλους να αναλογιστούν τον λόγο δημιουργίας των ΣΣ και τον λόγο ύπαρξης αυτής της υπερβολικής νομοθεσίας για την επαγγελματική αλιεία. Λέει ότι έχει την βεβαιότητα ότι θα συνεχιστεί η συνεργασία όπως συνέβη μέχρι τώρα.

Ο Dario Vaschetto (DG MARE) θυμίζει ότι θα δοθεί η ευκαιρία να γίνει και πάλι συζήτηση για την πρόταση γιατί είναι ένα σχέδιο. Συμφωνεί ότι κάτι τέτοιο θα ήταν αναγκαίο. Κάνει δύο διευκρινήσεις. Σε ότι αφορά τις επιπτώσεις της ψυχαγωγικής αλιείας και της αλιείας μικρής κλίμακας, πρόκειται για δύο τομείς που αλληλοεπιδρούν και δεν υπάρχει καμία πρόθεση να δημιουργηθεί κάποια ιεραρχία. Σε ότι αφορά το ότι επιβάλλονται απαγορεύσεις πριν καν να αναλυθεί το φαινόμενο, αναφέρει ότι μιλάμε για ελάχιστους βασικούς κανόνες και για πολύ γενικές κατηγορίες. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι θα κοινοποιήσει το κείμενο το συντομότερο δυνατό.

Η συντονίστρια ολοκληρώνει τις εργασίες και η Εκτελεστική Γραμματέας προτείνει να οργανωθεί μία άλλη συνάντηση αυτής της ΟΕ μόλις είναι διαθέσιμο το κείμενο του σχεδίου σύστασης της ΕΕ.

Report of the Working Group 4 (WG4) Meeting
Online Meeting
5th October 2021

Documents attached:

Coordinator: Laura Pisano

The coordinator, Laura Pisano opened the WG 4 meeting and requested adoption of the agenda and of the report of the meeting held on 7th May 2021, with inclusion of the amendments received from FIPSAS and CNPMEM in relation to their contributions to the discussion. The agenda and report were unanimously approved.

She then passed the floor to Valerie Lainé from DG MARE, who presented the EC proposal for a recommendation in view of the Annual GFCM Session on minimum rules for sustainable recreational fisheries in the GFCM Area of Application.

Valerie Lainé greeted the participants and presented the proposal concerning recreational fisheries activities which have a significant impact on stock management, specifying that the proposal took the MEDAC advice into due account, reiterating the substance of the advice word for word. She then passed the floor to Dario Vaschetto for the details.

Dario Vaschetto (DG MARE) greeted all the participants and gave an overview of the EC proposal, pointing out that this was an issue on which there was little information and the various parties in the Mediterranean often held opposing views. He said that it was important to achieve definitions of the minimum rules and the GFCM working group had approved the handbook, which was a key step. He said that the GFCM SAC had expressed its opinion in June and had reiterated the need to collect more data on recreational fishing activities, and that the GFCM operational plan had also called for analysis of the impact of recreational fisheries on small-scale fisheries. On this basis, the EC proposed these rules to ensure the development and implementation of a system to monitor recreational fishing and its impact. He listed the main contents of the proposal: a first group of articles defining the operational scope, i.e., the Mediterranean, some definitions, the licensing system to survey and record the operators, the system of rules to combat IUU fishing and contribute to a system of fair play between countries that have different rules and to increase scientific knowledge of recreational fishing, encouraging the participation of all parties in its governance in order to discourage illegal activities. He proceeded to provide some definitions of terms, such as prohibited activities in recreational fisheries which derive from the general principles, the ban on selling fish products obtained from recreational fisheries, the definition of prohibited species for recreational fisheries and the places where it is not possible to carry out these activities, such as marine protected areas. Mr Vaschetto pointed out that another article defined the permitted practices and gear in recreational fisheries. Where monitoring systems were concerned, he

explained that, from 2024, each GFCM member country would be in a position to activate a licensing system with a register for recreational fishing operators, which was fundamental because currently there was very little harmonisation between the various countries. Another important aspect was the launch of a pilot project to analyse data on recreational fisheries in order to gather more information on catches, he noted the voluntary nature of this project. Where scientific data collection was concerned, the proposal was that the GFCM WG on Recreational Fisheries would prepare a concept note in 2022 for a research programme that would be launched in 2023. Moreover, from 2023, all countries would have to issue and incorporate information on recreational fisheries in their national legislation, i.e., the list of prohibited species, prohibited practices, prohibited areas, and so on. He concluded by saying that the GFCM SAC would have to carry out assessments from 2023.

Laura Pisano asked when the full draft of the Recommendation would be available, because the MEDAC had only received a summary. She also asked whether the guidelines within the handbook would be adopted, and she agreed that many of the MEDAC proposals had been included.

Dario Vaschetto (DG MARE) pointed out that they were still in discussions with Third Countries where the Adriatic was concerned, it would be possible to share the final text shortly, probably the following week. Where the pilot project was concerned, the handbook represented the reference text as it provided the methodology, participation would be on a voluntary basis. He added that it was important to provide data, putting concrete elements to paper regarding principles that had been discussed for years.

Laura Pisano reiterated the importance of receiving the final text in order to be able to express an opinion. She said that the relative advice had been drafted and that members had made contributions. She thanked FACOPE and FIPSAS for their comments. She said that if the text arrived within a week, the advice could be finalised by written procedure or possibly another online meeting. She emphasised that it was because precise rules would be indicated that the MEDAC should have its say before the Recommendation was adopted. She underlined that if Member States were to adopt a fee-based licensing system, these funds could be reinvested to improve data collection and research, she reiterated that the MEDAC needed to be able to state its point of view on this.

Filippo Cassola (FIPSAS) pointed out that, since they had not been able to read the final proposal, they had not provided a written contribution yet; the key question was whether solutions and measures would be provided at the end of the data collection process. He said he was aware that the EU had ongoing consultations on licences and controls, and he pointed out that in essence the GFCM was being asked to apply common rules but these were still being discussed at EC level. He said that he viewed this as a problem regarding content and method, an overall assessment should be made. He reiterated that the associations were willing to deal with this problem, but this had to be faced with a new level of commitment and awareness, and measures should only be adopted when robust data were available. He wondered what data had been used to establish the proposed bans. Like FIPSAS and CIPS, he reiterated his willingness to seek common rules, but at the same time

he had doubts about these initiatives that seemed ahead of their time and which would have an impact that was yet to be determined. In his view, the MEDAC was not in a position to express a positive opinion, it needed to be better calibrated and inserted into the actual context.

The coordinator pointed out that it was not possible to talk in terms of the impact on small-scale fisheries, it was more appropriate to talk about interactions, because recreational fisheries cannot be regulated on the basis of the impact it may have on another sector, because no one party has priority rights over the resources. She agreed that, as MEDAC, it was not possible to take a stance at this stage, but this draft recommendation would move forward and a MEDAC contribution would be forthcoming.

Alessandro Buzzi (WWF) recalled that they had been working on this proposal for 10 years and for this reason the WWF welcomed it; regulating sales, licensing and reporting was a good thing. He emphasised the importance of the matter of the prohibition of certain gears, he hoped that this had been considered and that it had not been missed out, because some gears were not pertinent to recreational fisheries and they should be banned or more strictly regulated.

Mr Llibori Martinez (IFSUA) agreed with the previous comments, he added that the idea of organising another meeting in order to issue advice was excellent, but he reiterated the importance of having the text of the recommendation available. He noted that data collection was the key matter, this should be insisted on, as it was dependent on cooperation between the different countries.

Jorge Campos (FACOPE) said that the draft EC recommendation reflected the requests made by the commercial fisheries sector, however, as other participants had said, only when the MEDAC received the complete document would it be possible to take a stance.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) highlighted two points, the first being that FIPSAS was concerned about the fact that measures were being formulated without knowing what impact they may have on the sector, something that had been emphasised for years by the professional fisheries sector, essentially putting the cart before the horse. Returning to the coordinator's comments on the fact that there were no priority rights where the capture of resources was concerned, he said that in general the language being used was incorrect, in order to avoid the term professional fisheries, words such as maritime were used; he noted the draft EC Delegated Act on the functioning of the Advisory Councils (ACs) suggested changing the percentage of representation in the ACs, with the intention of dismantling the fisheries sector. He reiterated that his sector, professional fisheries, complied with the rules and had always been considered strategic in terms of production, he felt it was important to remind the European institutions of this.

Roberto Silvestri (FIPSAS) said he was willing to adopt a system of licences, gear registration, data collection, electronic catch data, etc., but he was not ready to accept unjustified bans without a solid scientific basis.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) supported Antonio Marzoa's position which took CFP legislation into due account, because professional fishers were subject to compliance with rules affecting their activities and recreational fisheries should also be expected to observe the same rules. He asked for clarification on the difference between recreational and sports fisheries, two different types of activity. With regard to the payment of licence fees, he said that it would be appropriate to direct State funds towards control activities regarding this sector that were not currently implemented.

Kleio Psarrou (PEPMA) expressed his support for Antonio Marzoa, he noted that recreational fisheries involved some coastal areas and represented a source of support for these areas, however in Greece an army of 700 000 recreational fishers without licences was estimated, because there was no MS licensing requirement. As a result, the catches from recreational fisheries were sold although this was forbidden, but sales escaped control, particularly during the summer. Lastly, he pointed out that when faced with such large numbers, pressure on resources increased because specific gears were employed and it was impossible to check them.

Antoni Garau (FBCP) said that a European level regulation was required to regulate recreational fisheries activities, it was not possible to leave this matter in the hands of the MS. Where gear, registers and licences were concerned, an EC framework was needed, he wondered why this did not exist in the same way as for professional fisheries. He also considered it important to associate the increase in the recreational fleet with a decrease in small-scale fisheries. In places where recreational fisheries had increased, there had been a proportional reduction in the small-scale fleet, which was clearly linked. He pointed out that in this WG some participants thought it was important to find funds for recreational fisheries, however in doing so we move towards professional fisheries. Too many years had already passed without European legislation, which had now become urgent. Lastly, he said that catch data regarding recreational fisheries was necessary.

The coordinator noted that the MEDAC had been emphasising the need for a minimum level of EC regulation for years. She replied to Antoni Garau, saying that if he had heard that the catch should be sold to cover gear-related costs, it was likely that whoever said this was a recreational fisher who sold illegally, but she did not think that these words had ever been spoken within the MEDAC.

Valerie Lainé pointed out that the MEDAC would have plenty of time to discuss this until the end of the year, because a year of negotiation would be required within the GFCM, so she encouraged the participants to issue their advice for the purposes of transparency. She noted that recreational fisheries was an important sector at socioeconomic level in some countries, however rules were required together with follow-up at EU and GFCM level to make sure that not all kinds of fishing gear were employed, she mentioned the use of explosives by way of example. She said that in her view it was possible to work on this proposal, now was the time to act and to ensure that all divergences were eradicated in order to promote understanding between the recreational and professional fishers. Sustainable exploitation of the resource being the crucial issue. She thanked the participants and wished them a fruitful meeting.

Mario Sljuka (CFOSA) took to floor to underline that most recreational fishers knew the rules, he pointed out data collection was already carried out and he expressed his agreement with Valerie Lainé that the handbook on data collection was the key document. He informed the meeting that, in Croatia, it was already possible to obtain information on sports fisheries. He concluded by saying that he would be willing to contribute to the formulation of a proposal to implement this new model.

Massimiliano Sardone (UILA) accepted the request not to treat recreational fishers like poachers and he welcomed the message from FIPSAS on the introduction of sport fishing licenses. He wondered whether the introduction of licences should also envisage their withdrawal in the event regulations were breached; such measures should be associated with adequate controls, which would eradicate illegal fishing activities carried out by those who are not recreational fishers. He would like to see the EC regulation and the MEDAC advice continue along these lines.

Filippo Cassola (CIPS) pointed out that the serious associations of recreational fishers were ready to play their part and would willingly accept a licencing system; he underlined, however, that recreational fisheries had a significant socioeconomic impact but its impact on resources was not known. Some studies have said that the impact may be 5% and the STECF deems this irrelevant, a Spanish study has shown that there are a great many recreational fishers but their catches are negligible because they only fish occasionally. He pointed out that activities were limited, with various fishing techniques, but there was a difference between banning and regulating: using the example of passive gear, he said it would be appropriate to assess the impact first and then, if necessary, ban or regulate.

The coordinator reiterated that in the case of positions, even when consensus was achieved by a majority vote, the minority positions were always recorded. She recalled that the precautionary approach for professional fisheries had given rise to many regulations.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) returned to the coordinator's words and spoke to Llibori Martinez, noting that he had never denied the importance of recreational fisheries, he had said that the approach should be improved with respect to the measures put in place for the commercial fisheries sector, stressing the strategic nature of fisheries. He emphasised that the aim was neither to undermine any specific activity nor to denigrate professional fisheries. He asked the meeting to reflect on why the ACs had been established and why the professional sector was over-regulated. He concluded that he was certain the collaborative way of approaching the work to be done would continue.

Dario Vaschetto (DG MARE) recalled that there would be opportunities to discuss the proposal further because it was still a draft and he agreed that this would be necessary. He clarified two matters: regarding the impact of recreational fisheries on small-scale activities, he pointed out that it was a question of interactions and there was no intention to prioritise this issue; on the matter of imposing restrictions before full analysis of the situation, he underlined that it was a question of general categories of minimum, basic rules. He concluded by saying that he would share the final text as soon as possible.



The coordinator closed the meeting and the Executive Secretary suggested organising another meeting of this WG as soon as the text of the draft EC recommendation was available.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T
+39 06.60.51.32.59 F



med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union

Ur.br.: 314/2021

Rim, 17. prosinca 2021

Zapisnik radne skupine 4 (RS4)

Online sastanak

5. listopada 2021.

Priloženi dokumenti:

Koordinator: Laura Pisano

Koordinatorica Laura Pisano otvara radove sjednice RS 4 te pita usvajaju li se dnevni red i zapisnik sa sjednice od 7. svibnja 2021. s izmjenama koje su poslali FIPSAS i CNPMMEM vezano uz vlastite izjave. Dnevni red i zapisnik jednoglasno se usvajaju.

Zatim daje riječ Valerie Lainé iz GU MARE radi predstavljanja prijedloga Preporuke EK-a o minimalnim standardima za održivi rekreacijski ribolov na području primjene GFCM-a s obzirom na godišnje zasjedanje GFCM-a u studenome 2021.

Valerie Lainé pozdravlja sve prisutne i izlaže prijedlog o rekreacijskom ribolovu koji značajno utječe na upravljanje stokovima te precizira da je pri izradi prijedloga uzeto u obzir mišljenje MEDAC-a te jasno ponavlja sve predloženo, nakon čega predaje riječ Dariu Vaschetti radi detaljnijeg izlaganja.

Dario Vaschetto (GU MARE) pozdravlja prisutne i daje pregled prijedloga EK-a ističući da se radi o temi o kojoj nema mnogo dostupnih informacija i u pogledu koje različiti akteri na Sredozemlju često imaju oprečne stavove. Podsjeća da je važno definirati minimalna pravila i da je Radna skupina GFCM-a izjavila da odobrava Priručnik (*handbook*), što je ključni korak. Navodi da se SAC izjasnio u lipnju i da je naglasio potrebu za prikupljanjem više podataka o rekreacijskom ribolovu te da se operativnim planom GFCM-a zahtijeva analiza učinka rekreacijskog ribolova na mali priobalni ribolov. Na temelju toga, EK predlaže navedena pravila kako bi se zajamčio sustav kontrole rekreacijskog ribolova i njegova učinka. Nabroja glavne sadržaje prijedloga: radi se o prvoj skupini članaka kojima se definira područje djelovanja, odnosno Sredozemlje, određene definicije, sustav licenci kojima bi se popisali ribari, sustav pravila za suzbijanje NNN ribolova i doprinos pravednom (*fairplay*) sustavu među državama koje imaju različita pravila te za povećanje znanstvenih saznanja o rekreacijskom ribolovu i poticanje sudjelovanja aktera u pogledu upravljanja (*governance*) u svrhu odvratanja od nezakonitih aktivnosti. Zatim nabroja definicije pojmova poput zabranjenih aktivnosti u rekreacijskom ribolovu koje proizlaze iz općih načela, zabrana komercijalizacije proizvoda koji proizlaze iz rekreacijskog ribolova, definicija zabranjenih vrsta u rekreacijskom ribolovu te područja na kojima je zabranjen rekreacijski ribolov poput zaštićenih morskih područja. Vaschetto ističe da se u jednom drugom članku definiraju prakse i alati dopušteni u rekreacijskom ribolovu. Za sustave praćenja i nadzora objašnjava da se predviđa da od 2024. svaka država pod područjem djelovanja GFCM-a bude u stanju aktivirati sustav dozvola, registar za ribare koji se bave rekreacijskim ribolovom te da je to jedan vrlo važan aspekt jer razne države nisu usklađene. Dodatni važan aspekt

jest pokretanje pilot projekta na dobrovoljnoj osnovi, u svrhu analize podataka o rekreacijskom ribolovu, čime će se dobiti više informacija o ulovu. Vezano uz prikupljanje znanstvenih podataka predlaže se da RS za rekreacijski ribolov GFCM-a od 2022. pripremi *concept-note* za program istraživanja koji bi se pokrenuo 2023. Nadalje, od 2023., sve države bit će obvezne slati i primati informacije o rekreacijskom ribolovu unutar svog nacionalnog zakonodavstva, odnosno popis zabranjenih vrsta, zabranjenih praksi, zabranjenih područja itd. Zaključuje svoje izlaganje priopćivši da će SAC GFCM-a od 2023. morati raditi razne evaluacije.

Laura Pisano pita kada će biti dostupan cjelovit nacrt Preporuke s obzirom na to da je MEDAC primio samo sažetak. Osim toga, pita da li će se zahtjevi iz priručnika (*handbook*) usvojiti te se slaže s činjenicom da je prihvaćeno mnogo MEDAC-ovih prijedloga.

Dario Vaschetto (GU MARE) precizira da se za Jadran još raspravlja s trećim zemljama te da će uskoro biti moguće podijeliti konačan tekst, vjerojatno idućeg tjedna. Priručnik je referentni tekst za pilot projekt jer nudi metodologiju, a djelovat će na dobrovoljnoj bazi. Vjeruje da je važno dostaviti podatke, konkretne elemente, kako bi se crno na bijelo stavila određena načela o kojima se već godinama raspravlja.

Laura Pisano naglašava da je važno primiti konačni tekst prije iznošenja mišljenja. Ističe da je izrađen prvi nacrt mišljenja i da su članovi dali svoj doprinos te se zahvaljuje FACOPE-u i FIPSAS-u na primljenim komentarima. Vjeruje da se, ako tekst stigne u roku od tjedan dana, mišljenje može sastaviti napismeno ili se eventualno može organizirati još jedan online sastanak. Podsjeća da bi upravo stoga što će se utvrditi jasna i precizna pravila, MEDAC trebao dati svoje mišljenje prije no što se Preporuka odobri. Želi istaknuti da bi se, ako države članice primijene naplatni sustav licenci, moglo predložiti da se dobivena sredstva ponovno ulože u poboljšanje strategije prikupljanja podataka i istraživanje te traži da MEDAC bude u mogućnosti dati svoje mišljenje u pogledu navedenoga.

Filippo Cassola (FIPSAS) ističe da, budući da još nije moguće pročitati konačni prijedlog, nisu dali svoje mišljenje napismeno, ali važno je shvatiti je li nakon prikupljanja podataka moguće ponuditi rješenja i mjere. Zna da je u EU-u u tijeku savjetovanje o licencama i kontrolama te stoga ističe da se u biti od GFCM-a traži da primijeni zajednička pravila, dok se na razini EK-a još uvijek raspravlja. Smatra da postoji problem sa sadržajem i metodom te da je prikladno provesti jednu sveobuhvatnu procjenu. Naglašava da su udruge na raspolaganju kako bi pokušale pridonijeti rješavanju ovog problema, ali to treba učiniti jednim različitim stupnjem ozbiljnosti i osviještenosti te će se mjere moći poduzeti jedino u trenutku u kojem budu dostupni pouzdani podaci. Pita se na temelju kojih se podataka utvrđuju predložene zabrane. Poput FIPSAS-a i CIPS-a, naglašava svoju raspoloživost da se pronađu zajednička pravila, ali istovremeno kaže da je zbunjen ovim inicijativama koje djeluju u kraćem vremenskom roku i koje će imati neodređen učinak. Smatra da MEDAC ne može dati pozitivno mišljenje, već to mišljenje mora biti dobro izvagano i mora bolje odražavati stvarne okolnosti.

Koordinatorica naglašava da se ne može govoriti o učinku na mali priobalni ribolov već da je prikladnije govoriti o interakcijama, jer nije moguće regulirati rekreacijski ribolov na temelju učinka koji isti ima na neki drugi sektor te da nitko nema pravo prvokupa nad resursima. Slaže se s činjenicom da se kao MEDAC sada ne možemo izjasniti, ali s obzirom na to da će taj nacrt preporuke ići dalje, doći će trenutak i za MEDAC-ov doprinos.

Alessandro Buzzi (WWF) podsjeća da se na ovom prijedlogu radi već 10 godina te ga stoga WWF pozdravlja, također i stoga što je dobro regulirati prodaju, licence i *reporting* (izvješćivanje). Ističe da postoji jedna tema, a to je zabrana određenih alata, za koju se nada da je uzeta u obzir i da se nije putem izgubila, jer neki alati nemaju nikakve veze s rekreacijskim ribolovom i dobro je ako se zabrane ili strože reguliraju te pita je li o toj temi bilo govora.

Llibori Martinez (IFSUA) kaže da se slaže s prethodnim govornicima, te da je odlična ideja organizirati dodatni sastanak kako bi se moglo dati mišljenje, ali ističe da je važno na raspolaganju imati tekst preporuke. Smatra da je ključni aspekt prikupljanje podataka koje je od presudne važnosti i na kojem se treba inzistirati jer ono ovisi o suradnji više zemalja.

Jorge Campos (FACOPE) smatra da nacrt preporuke EK-a odražava zahtjeve profesionalnog ribolova, ali - kao i govornici koji su mu prethodili - vjeruje da će potrebni elementi za iznošenje mišljenja biti dostupni tek kad MEDAC primi cjelovit dokument.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) ističe dvije točke, prvo da FIPSAS izražava zabrinutost zbog činjenice koju sektor profesionalnog ribolova godinama ponavlja, a to je da se praktički trči pred rudo, jer se mjere formuliraju a da se ni ne zna koji će biti njihov učinak na sektor. Vezano uz izjavu koordinatorice da ne postoji pravo prvokupa nad resursom, smatra da se općenito koristi pogrešan jezik kako bi se izbjegao pojam profesionalni ribolov, koriste se riječi poput morskog ribolova, kao što je slučaj u nacrtu delegiranog Akta EK-a o funkcioniranju Savjetodavnih vijeća (CC), u kojem se predlažu izmjene postotaka u Savjetodavnim vijećima s namjerom da se ribarski sektor demolira. Naglašava da njegov sektor profesionalnog ribolova poštuje propise i uvijek se smatrao strateškim sektorom jer generira proizvod te smatra da je na tu činjenicu potrebno podsjetiti i europske institucije.

Roberto Silvestri (FIPSAS) kaže da je spreman za usvajanje sustava licenci, registracije alata, prikupljanja podataka, elektronskih podataka o ulovu itd., ali nije spreman za uvođenje zabrana bez solidne znanstvene osnove.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) slaže se s Antoniom Marzoom koji vodi računa o zakonodavstvu ZRP-a jer su profesionalni ribari podložni pravilima prilagodbe aktivnosti te se i rekreacijski ribolov mora podrediti istim pravilima. Traži pojašnjenje o razlici između sportskog i rekreacijskog ribolova budući da se radi o dvije različite vrste ribolova. Što se tiče naplate licenci, smatra da bi bilo prikladno državna financijska sredstva usmjeriti na aktivnosti kontrole tog ribolova koje se još ne provode.

Kleio Psarrou (PEPMA) želi izraziti podršku Antoniu Marzoi ističući da rekreacijski ribolov pokriva određena priobalna područja u kojima je od ekonomske važnosti, ali u Grčkoj se radi o 700 tisuća rekreacijskih ribara bez licence jer to država članica još ne zahtijeva. Kao posljedica toga, dolazi do komercijalizacije rekreacijskog ribolova koja je, mada zabranjena, izvan svake kontrole, a posebice ljeti. Konačno, ističe da - kad se radi o tako visokim brojkama, pritisak na resurs se povećava, jer koriste specifičan alat i nemoguće ih je kontrolirati.

Antoni Garau (FBCP) navodi da je potrebna europska regulativa kojom se može urediti rekreacijski ribolov i da to pitanje nije moguće ostaviti u nadležnosti pojedinih država članica. Što se tiče alata, registara, licenci, potreban je zakonodavni okvir Zajednice te se pita zašto on ne postoji kao i za profesionalni ribolov. Osim toga, smatra da je važno utvrditi poveznicu između povećanja rekreacijskog ribolova i smanjenja malog priobalnog ribolova. Na područjima u kojima je došlo do povećanja rekreacijskog ribolova, proporcionalno su se smanjile flote malog priobalnog ribolova: očito je da tu postoji snažna veza. Ističe da u ovoj RS netko smatra da je važno pronaći sredstva za rekreacijski ribolov, ali da će se na taj način ući u područje profesionalnog ribolova. Već je prošlo previše godina bez europske normative koja je sad već postala hitno nužna. Konačno, smatra da su potrebni podaci o ulovima rekreacijskog ribolova.

Koordinatorica naglašava da se u MEDAC-u već godinama ističe potreba o minimalnom uređenju na europskoj razini. Odgovara Antoniu Garau da, ako je čuo da netko tvrdi kako treba prodavati ulov kako bi se nadoknadili troškovi za alate, to su najvjerojatnije riječi nekoga tko obavlja rekreacijski ribolov i prodaje nezakonito, ali ne vjeruje da je itko ikad to rekao u MEDAC-u.

Valerie Lainé precizira da će MEDAC imati vremena raspraviti do kraja godine jer će u GFCM-u trebati pregovarati godinu dana, te stoga potiče da se iznese mišljenje radi transparentnosti. Rekreacijski ribolov ima znatan socioekonomski učinak i težinu u određenim državama, ali moramo stvoriti pravila i *follow-up* na razini EU-a i GFCM-a te osigurati da se ne koriste svi ribolovni alati te citira, primjerice, eksplozive. Vjeruje da se na tom prijedlogu može raditi. Vrijeme je za djelovanje i moramo zajamčiti da nema sukoba kako bi se rekreacijski i profesionalni ribari dobro razumjeli. Važno je zajamčiti održivo iskorištavanje resursa u moru. Zahvaljuje se svima i želi ugodan nastavak rada.

Mario Šljuka (CFOSA) uzima riječ te navodi da većina sportskih ribara poznaje pravila, precizira da oni prikupljanju podatke i po tom se pitanju slaže s Valerie Lainé koja tvrdi da je *handbook* o prikupljanju podataka prvi radni dokument. Priopćuje da se u Hrvatskoj već mogu dobiti informacije o sportskom ribolovu. Zaključuje rekavši da će zasigurno pridonijeti formulaciji prijedloga kako bi se implementirao ovaj novi model.

Massimiliano Sardone (UILA) slaže se s pozivom da se rekreacijske ribare ne tretira kao krivolovce te pozdravlja poruku FIPSAS-a koji je spreman za uvođenje sustava licenci za sportski ribolov. Osim toga, primjećuje da bi uvođenje licence značilo i povlačenje licence u slučaju sankcija, kao i odgovarajuću kontrolu, jer bi nas to oslobodilo onih koji se bave nezakonitim ribolovom, a koji nisu rekreacijski ribari. Nada se da će regulacija EK-a i mišljenje MEDAC-a i dalje ići u tom smjeru.

Filippo Cassola (CIPS) precizira da su ozbiljne udruge rekreacijskih ribara spremne obaviti svoj dio te će rado prihvatiti sustav licenci, ali precizira i da rekreacijski ribolov ima veliki socioekonomski učinak, iako je nepoznat utjecaj na resurs. Prema određenim studijama, utjecaj može iznositi 5% i STECF kaže da je neznatan. Iz jedne španjolske studije proizlazi da ima mnogo rekreacijskih ribara, ali oni ne ribare mnogo jer se time bave povremeno, s malo ribolovnih dana. Ističe da je to ograničena pojava te postoje razne ribolovne tehnike, ali postoji razlika između zabrane i uređenja, reguliranja, primjerice pasivnih alata, te smatra da bi trebalo najprije procijeniti učinak alata, a tek ih potom eventualno zabraniti ili dalje regulirati.

Koordinatorica naglašava da pozicije koje su možda i izglasane većinom odražavaju pozicije manjine. Smatra da je zahvaljujući pristupu predostrožnosti, kod profesionalnog ribolova, pokrenut niz propisa i regulativa.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) nadovezuje se na riječi koordinatorice te se obraća Lliboriju Martinezu rekavši da nije nikada nijekao važnost rekreacijskog ribolova, već je, dapače, tvrdio da bi se trebalo poduzeti više i bolje nego što je to slučaj kod profesionalnog ribolova. Ribolov je strateški sektor. Cilj nikada nije ometati druge aktivnosti, ali ni ocrnjivati sektor profesionalnog ribolova, nada se da rekreacijskom ribolovu neće biti učinjeno ono što je učinjeno profesionalnom ribolovu. Poziva sve da promisle o razlogu nastanka Savjetodavnih vijeća i o razlogu ovog pretjeranog reguliranja profesionalnog ribolova. Kaže da je uvjeren da će se nastaviti raditi zajedno kao što je to dosad bio slučaj.

Dario Vaschetto (DG MARE) podsjeća da da će biti prilike za dodatnu raspravu o prijedlogu jer se trenutačno radi o nacrtu i slaže se da je rasprava potrebna. Ističe dvije stvari: o utjecaju rekreacijskog ribolova i malog priobalnog ribolova, precizira da se radi o interakcijama i da nitko nema namjeru hijerarhijski postaviti te dvije vrste ribolova; vezano uz činjenicu da se ograničenja uvode prije no što se analizira pojava, kaže da se radi o minimalnim osnovnim pravilima, vrlo općim kategorijama. Zaključuje rekavši da će podijeliti tekst čim to bude moguće.

Koordinatorica zaključuje radove i izvršna tajnica predlaže da se organizira još jedan sastanak ove Radne skupine čim bude dostupan tekst nacрта preporuke EK-a.

Ref.: 314/2021

Roma, el 17 de diciembre 2021

Acta del Grupo de Trabajo 4 (GT4)

Reunión en línea

5 de octubre de 2021

Documentos anexos:

Coordinadora: Laura Pisano

La coordinadora, Laura Pisano, abre la sesión del GT 4 y solicita la aprobación del orden del día y del acta del 7 de mayo de 2021 con las modificaciones recibidas de FIPSAS y CNPMMEM sobre sus intervenciones. El orden del día y el acta se aprueban por unanimidad.

A continuación, cede la palabra a Valerie Lainé, de la DG MARE, para que presente la propuesta de recomendación de la CE sobre normas mínimas para la pesca sostenible en el área de la CGPM de cara a la sesión anual de la CGPM de noviembre de 2021.

Valerie Lainé saluda a todos y presenta la propuesta sobre la pesca de recreo, que tiene un impacto significativo en la gestión de las poblaciones, precisando que la propuesta ha recogido el dictamen del MEDAC y que incluye todo lo que se ha propuesto textualmente. Seguidamente cede la palabra a Darío Vaschetto para que entre en detalles.

Dario Vaschetto (DG MARE) saluda a todos los participantes y expone las líneas generales de la propuesta de la CE, señalando que se trata de un tema sobre el que hay poca información y en el que los distintos actores en el Mediterráneo expresan a menudo posiciones opuestas. Subraya la importancia de llegar a la definición de las normas mínimas, recordando que el grupo de trabajo de la CGPM ha aprobado el vademécum y que se trata de un avance decisivo. Señala que en junio el SAC se pronunció reiterando la necesidad de recoger más datos sobre la pesca recreativa y que el plan operativo de la CGPM también pedía un análisis del impacto de la pesca de recreo en la pesca artesanal. Sobre esta base, la CE propone estas normas para garantizar la aplicación de un sistema de control de la pesca recreativa y de sus repercusiones. Enumera los principales contenidos de la propuesta, es decir, un primer grupo de artículos que definen el ámbito operativo (esto es, el Mar Mediterráneo), algunas definiciones, el sistema de licencias para censar a los operadores, el sistema de normas para contrarrestar la pesca ilegal y contribuir a la interacción justa y equitativa entre países con normas diferentes, aumentar el conocimiento científico de la pesca recreativa y fomentar la participación de los diferentes operadores en términos de gobernanza para desalentar las actividades ilegales. Continúa enumerando definiciones de términos, como las actividades prohibidas en la pesca recreativa derivadas de los principios generales, la prohibición de comercializar productos derivados de esta actividad pesquera, la definición de especies excluidas y las zonas de veda, como las áreas marinas protegidas. Vaschetto señala que en otro artículo se

definen las prácticas y los aparejos permitidos. En cuanto a los sistemas de control, explica que está previsto que a partir de 2024 cada país miembro de la CGPM pueda activar un sistema de licencias, es decir, un registro para los operadores de pesca recreativa, y que se trata de un avance muy importante teniendo en cuenta que hay poca armonización entre los países. Otro aspecto importante es la puesta en marcha de un proyecto piloto, de carácter voluntario, para analizar los datos de la pesca recreativa que proporcionará más información sobre las capturas. En cuanto a la recopilación de datos científicos, se propone que el Grupo de Trabajo de Pesca Recreativa de la CGPM redacte, a partir de 2022, una nota conceptual para un programa de investigación a lanzar en 2023. Además, a partir de 2023, todos los países tendrán que enviar e incorporar a su legislación nacional información sobre la pesca recreativa, es decir, la lista de especies prohibidas, prácticas prohibidas, zonas de veda, etc. Concluye su intervención diciendo que el SAC de la CGPM tendrá que realizar evaluaciones a partir de 2023.

Laura Pisano pregunta cuándo estará disponible el borrador completo de la recomendación, ya que el MEDAC sólo ha recibido un resumen. También pregunta si se adoptarán los requisitos del vademécum y está de acuerdo en que se han tenido en cuenta muchas de las propuestas formuladas por el MEDAC.

Dario Vaschetto (DG MARE) señala que para el Adriático todavía están discutiendo con los países terceros y que próximamente se podrá compartir el texto final, probablemente la próxima semana. En cuanto al proyecto piloto, el texto de referencia es el vademécum porque ofrece una metodología y será de carácter voluntario. Cree que es importante aportar datos, elementos concretos para poner por escrito algunos principios que se vienen discutiendo desde hace años.

Laura Pisano recalca la importancia de tener el texto final para poder pronunciarse. Señala que se ha elaborado un proyecto de dictamen y que los miembros han hecho aportaciones, agradeciendo a FACOPE y a FIPSAS por ello. Sugiere que, si el texto no llegara en el plazo de una semana, el dictamen podría concretarse por procedimiento escrito o, en su caso, mediante la celebración de otra reunión en línea. Señala que, precisamente porque se establecerán normas precisas, el MEDAC debe pronunciarse antes de que se adopte la Recomendación. Destaca que, si los Estados miembros aplicaran un sistema de derechos de licencia, podría proponerse que estos fondos se reinvirtieran en mejorar la recogida de datos y la investigación, y pide al MEDAC que se pronuncie al respecto.

Filippo Cassola (FIPSAS) señala que, al no haber podido leer la propuesta final, no han aportado una contribución por escrito, pero es importante entender si se pueden ofrecer soluciones y medidas al final de un proceso de recogida de datos. Sabe que la UE está consultando actualmente sobre la concesión de licencias y los controles, por lo que señala que, básicamente, se pide a la CGPM que aplique normas comunes, aunque éstas todavía se están debatiendo a nivel de la CE. Ve un problema en el contenido y el método, y considera que debería realizarse una evaluación global. Reitera que las asociaciones están dispuestas a abordar este problema, pero hay que hacerlo con otra seriedad y conciencia, y que sólo cuando se disponga de datos sólidos será posible tomar medidas. Se pregunta sobre qué base se establecen las prohibiciones propuestas. Al igual que FIPSAS y CIPS, reitera su voluntad de encontrar normas comunes, pero al mismo tiempo expresa su

perplejidad ante iniciativas que se adelantan a su tiempo y que tendrán un impacto indeterminado. En su opinión, el MEDAC no puede expresar una opinión positiva, sino que debe calibrarla mejor y situarla en un contexto de realidad.

Según la coordinadora, no se puede hablar de impacto en la pesca artesanal, sino de interacción, porque no se puede reglamentar la pesca de recreo en función del impacto que tenga en otro sector, dado que nadie tiene derecho de prelación sobre los recursos. Está de acuerdo en que, como MEDAC, no es posible pronunciarse ahora, pero en cuanto avance este borrador de recomendación, el MEDAC realizará su contribución.

Alessandro Buzzi (WWF) recuerda que esta propuesta es objeto de trabajo desde hace 10 años, por lo que WWF la acoge con satisfacción, ya que es bueno reglamentar la venta, la concesión de licencias y la elaboración de informes. Recuerda que existe el problema de la prohibición de algunas artes, que espera que se haya tenido en cuenta y no se haya dejado de lado, porque algunas artes no tienen nada que ver con la pesca recreativa y es conveniente que se prohíban o se regulen de forma más estricta.

Llibori Martínez (IFSUA) coincide con las intervenciones anteriores: la propuesta de organizar otra reunión para poder pronunciarse es muy buena, pero insiste en la importancia de disponer del texto de la recomendación. Considera que el aspecto fundamental es la recogida de datos, que es muy importante, y que hay que insistir en ello porque depende de la cooperación de los distintos países.

Jorge Campos (FACOPE) considera que el borrador de recomendación de la CE refleja las demandas de la pesca profesional, pero como ya han dicho otros participantes, sólo cuando el MEDAC haya recibido el documento completo tendrá elementos suficientes para pronunciarse.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) destaca dos puntos: el primero es que a FIPSAS le preocupa que se formulen medidas sin conocer el impacto en el sector, poniendo el carro delante de los bueyes, algo que el sector profesional viene reiterando desde hace años. En cuanto a la afirmación de la coordinadora de que no existe un derecho de prelación sobre el recurso, considera que en general se utiliza un lenguaje equivocado: para evitar el término pesca profesional se utilizan palabras como marítimo, como es el caso del borrador del acto delegado de la CE sobre el funcionamiento de los Consejos Consultivos (CC), que propone cambiar el % en los CC, con la intención de dismantlar el sector pesquero. Reitera que su sector, el profesional, respeta las normas y siempre ha sido considerado estratégico porque genera un producto, y le parece importante recordárselo a las instituciones europeas.

Roberto Silvestri (FIPSAS) dice estar dispuesto a aceptar la adopción de la licencia, el registro de los artes de pesca, la recogida de datos, los datos electrónicos de las capturas, etc., pero no las prohibiciones que no estén motivadas por una base científica sólida.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) está de acuerdo con la posición de Antonio Marzoa, que tiene en cuenta la legislación de la PPC, ya que los pescadores profesionales están sujetos a ciertas normas para ajustar sus actividades y la pesca recreativa también debe adaptarse a las mismas normas. Pide

que se aclare la diferencia entre pesca deportiva y recreativa, ya que son dos tipos de pesca diferentes. En cuanto al pago de las licencias, considera que deberían destinarse fondos estatales a las actividades de control de esta pesquería, que aún no se realizan.

Kleio Psarrou (PEPMA) coincide con Antonio Marzoa en señalar que la pesca recreativa afecta a algunas zonas costeras y las apoya, pero en Grecia se habla de un ejército de 700.000 pescadores recreativos sin licencia, porque el Estado miembro sigue sin exigirla. Por lo tanto, existe una actividad de comercialización del producto de la pesca recreativa que, aunque está prohibida, escapa al control, sobre todo durante la temporada de verano. Por último, señala que, ante un número tan elevado, la presión sobre el recurso aumenta, porque se utilizan artes específicas y es imposible controlarlas.

Antoni Garau (FBCP) señala que es necesaria una normativa europea que regule las actividades de pesca recreativa y que no se puede dejar en manos de los Estados miembros. En cuanto a las artes, los registros, las licencias, etc., es necesario un marco comunitario y se pregunta por qué no se ha definido todavía, como se ha hecho con la pesca profesional. También considera importante asociar el aumento de la flota recreativa con la disminución de la producción de la pesca artesanal: en los lugares donde ha aumentado la pesca recreativa, se ha producido una reducción proporcional de la flota artesanal, y es evidente que existe una estrecha correlación entre las dos cosas. Señala que en este GT algunos piensan que es importante encontrar fondos para la pesca recreativa, pero al hacerlo, se está invadiendo el campo de la pesca profesional. Ya han pasado demasiados años sin una legislación europea, que se ha vuelto urgente. Por último, considera necesario disponer de los datos de capturas de la pesca recreativa.

La coordinadora reitera que el MEDAC lleva años insistiendo en la necesidad de una reglamentación europea mínima. En respuesta a Antoni Garau, dice que, si ha oído que hay que vender las capturas para recuperar el coste de las artes, es probable que quien lo diga se dedique a la pesca recreativa vendiendo el producto de forma ilegal, pero nunca se ha dicho tal cosa en el MEDAC.

Valerie Lainé señala que el MEDAC tendrá tiempo de sobra para debatirlo hasta finales de año, ya que se tardará un año en negociar en el seno de la CGPM, por lo que los anima a emitir un dictamen en aras de la transparencia. La pesca recreativa tiene un impacto socioeconómico muy importante en algunos países, pero es necesario establecer normas y realizar un seguimiento a nivel de la UE y de la CGPM, asegurándose de que no se pueden utilizar todas las artes de pesca, por ejemplo, los explosivos. Cree que se puede trabajar en esta propuesta. Es hora de actuar, de garantizar que no haya conflictos para fomentar un buen entendimiento entre los pescadores recreativos y los profesionales, y es importante garantizar la explotación sostenible del recurso en el mar. Da las gracias a todos y les desea un buen trabajo.

Mario Sljuka (CFOSA) interviene para señalar que la mayoría de los pescadores deportivos conocen las normas y recopilan los datos ellos mismos; está de acuerdo con Valerie Lainé, que considera que el vademécum sobre la recopilación de datos es el primer documento de trabajo. De hecho, ya existe

información sobre la pesca deportiva en Croacia. Concluye diciendo que sin duda contribuirá a la formulación de una propuesta para aplicar este nuevo modelo.

Massimiliano Sardone (UILA) apoya la invitación a no tratar a los pescadores de recreo como pescadores furtivos y celebra la buena disposición de FIPSAS para introducir licencias de pesca deportiva. Considera que la introducción de las licencias debería incluir también su retirada en caso de sanciones, junto con un control adecuado para acabar con los pescadores ilegales, a los que no se puede llamar pescadores recreativos. Espera que el reglamento de la CE y los dictámenes del MEDAC sigan por este camino.

Filippo Cassola (CIPS) señala que las asociaciones de pescadores recreativos serias están dispuestas a cumplir con su parte y que aceptarán las licencias con tranquilidad, pero si bien la pesca recreativa tiene un importante impacto socioeconómico, se desconocen sus repercusiones sobre el recurso. Algunos estudios apuntan a un posible impacto del 5%, mientras que para el CCTEP es irrelevante, y según un estudio español, aunque hay muchos pescadores recreativos, sus capturas son pequeñas porque son ocasionales y se limitan a unos pocos días de pesca. Señala que se trata de un fenómeno de poca entidad que utiliza diversas técnicas de pesca, pero hay una diferencia entre prohibir y reglamentar, por ejemplo, las artes de pesca pasivas, por lo que cree que es conveniente evaluar primero su impacto y luego decidir si se prohíben o se reglamentan.

La coordinadora reitera que las posiciones, aunque votadas por mayoría, también reflejan las posiciones minoritarias. A continuación, recuerda que el criterio de precaución en la pesca profesional ha dado lugar a numerosas normativas.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) se hace eco de las palabras de la coordinadora y se dirige a Llibori Martínez para decirle que nunca ha negado la importancia de la pesca recreativa, sino todo lo contrario: hay que hacerlo mejor de lo que se hizo con la pesca profesional. La pesca es un sector estratégico. El objetivo no es nunca ensañarse con otras actividades, pero tampoco denigrar al sector de la pesca profesional, y espera que la pesca recreativa no tenga que sufrir lo que se ha hecho con la profesional. Pide a todos que reflexionen sobre por qué se crearon los CC y por qué la pesca profesional está sobrerregulada. No obstante, afirma que está seguro de que se seguirá trabajando juntos como hasta ahora.

Dario Vaschetto (DG MARE) recuerda que todavía habrá oportunidad de discutir la propuesta porque es un borrador y está de acuerdo en que es necesaria. Hace dos aclaraciones: en cuanto al impacto de la pesca recreativa y artesanal, está de acuerdo en que son interacciones y no se pretende priorizarlas; y en cuanto a la imposición de restricciones antes de analizar el fenómeno, señala que se trata de normas mínimas básicas, categorías muy generales. Concluye diciendo que compartirá el texto lo antes posible.

La coordinadora cierra los trabajos con la propuesta de la Secretaria Ejecutiva de organizar una nueva reunión de este GT en cuanto se disponga del texto del borrador de recomendación de la CE.

Procès-verbal du Groupe de travail 4 (GT4)

Visioconférence

5 octobre 2021

Documents joints :

Coordinatrice : Laura Pisano

La coordinatrice, Laura Pisano, ouvre la séance du GT4 et demande l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal du 7 mai 2021, avec les modifications transmises par la FIPSAS et le CNPMM concernant leurs interventions respectives. L'ordre du jour et le procès-verbal ainsi modifié sont approuvés à l'unanimité.

Elle passe ensuite la parole à Valérie Lainé de la DG MARE pour la présentation de la proposition de Recommandation de la CE sur les règles minimales pour l'activité de pêche durable dans le secteur de pêche de la CGPM, en vue de la session annuelle de la CGPM de novembre 2021.

Valérie Lainé salue tous les participants et présente la proposition sur la pêche récréative, qui a un impact significatif sur la gestion des stocks, en précisant que l'avis du MEDAC a été pris en compte dans la proposition, qui en a repris *verbatim* les contenus, et passe la parole à Dario Vaschetto, qui entre dans les détails de la proposition.

Dario Vaschetto (DG MARE) salue tous les participants et présente la proposition de la CE en soulignant qu'il s'agit d'un sujet pour lequel peu d'informations sont disponibles et sur lequel les différents acteurs méditerranéens ont des positions souvent opposées. Il rappelle qu'il est important de parvenir à une définition des règles minimales et que le groupe de travail de la CGPM a approuvé le Manuel, et que ceci représente une étape fondamentale. Il précise que le SAC s'est exprimé en juin et a insisté à cette occasion sur le besoin de collecter plus de données sur la pêche récréative, et que le plan opérationnel de la CGPM demandait une analyse de l'impact de la pêche récréative sur la pêche artisanale. Sur ces bases, la CE propose les règles suivantes pour assurer la mise en place d'un système de surveillance de la pêche récréative et de son impact. Il énumère les éléments principaux de la proposition : un premier groupe d'articles définit l'environnement opérationnel, à savoir la Méditerranée, fournit quelques définitions, précise le système de licences permettant de recenser les opérateurs, le système de règles pour lutter contre la pêche INN et contribuer à un système de fairplay entre pays ayant des règles différentes, augmenter les connaissances scientifiques sur la pêche récréative et encourager la participation des acteurs en matière de gouvernance afin de décourager les activités illégales. Il détaille ensuite les définitions des termes, notamment les activités interdites dans la pêche récréative et découlant de principes généraux, l'interdiction de commercialisation des produits dérivés de la pêche récréative, la définition des espèces interdites à la pêche récréative et les lieux où elle est interdite, comme les

aires marines protégées. M. Vaschetto indique qu'un autre article définit les pratiques et les engins autorisés dans la pêche récréative. Pour ce qui concerne les systèmes de surveillance, il explique qu'il est prévu que, d'ici à 2024, chaque pays adhérent à la CGPM soit en mesure d'activer un système de licences, un registre pour les opérateurs de la pêche récréative, et que ceci est un élément très important car l'harmonisation entre les pays est très faible. Un autre aspect important de la proposition est le lancement d'un projet pilote, sur base volontaire, pour analyser les données de la pêche récréative, qui permettra d'obtenir plus d'informations sur les captures. Pour ce qui concerne la collecte de données scientifiques, le GT sur la pêche récréative de la CGPM propose, à partir de 2022, la préparation d'une note conceptuelle pour un programme de recherche à lancer en 2023. De plus, à partir de 2023, tous les pays devront envoyer et transposer les informations sur la pêche récréative dans le cadre de leur législation nationale, à savoir la liste des espèces interdites, les pratiques et les zones interdites, etc. Pour conclure, il annonce que le SAC de la CGPM devra procéder à des évaluations à partir de 2023.

Laura Pisano demande quand le projet complet de Recommandation sera disponible, parce que le MEDAC n'a reçu qu'un compte-rendu. Elle demande également si les prescriptions du manuel seront adoptées et convient que de nombreuses propositions du MEDAC ont été intégrées.

Dario Vaschetto (DG MARE) précise que, pour l'Adriatique, les discussions avec les pays tiers sont encore en cours, et que le texte définitif pourra être transmis sous peu, probablement la semaine suivante. Concernant le projet pilote, le manuel est le texte de référence car il offre une méthodologie, et le projet sera sur base volontaire. Il pense qu'il est important de fournir des données, des éléments concrets permettant d'écrire noir sur blanc des principes faisant l'objet de discussions depuis des années.

Laura Pisano rappelle qu'il est fondamental de recevoir le texte final pour que le groupe de travail puisse émettre un avis. Elle précise par ailleurs qu'un projet d'avis avait été préparé, auquel les membres avaient participé, et remercie FACOPE et FIPSAS pour leurs commentaires. Elle pense que si le texte pouvait arriver d'ici à une semaine, il serait possible de formuler un avis écrit ou d'organiser si nécessaire une autre réunion en ligne. Elle rappelle que, précisément parce que des règles très précises seront définies, le MEDAC devrait pouvoir donner son avis avant l'approbation de la Recommandation. Elle souligne que, si les États membres appliquent un système de licences payantes, il est possible de proposer de réinvestir ces sommes pour améliorer la collecte de données et la recherche, et demande que le MEDAC puisse s'exprimer à ce sujet.

Filippo Cassola (FIPSAS) précise qu'étant donné que la FIPSAS n'a pas encore pu lire la proposition finale, elle n'a pas exprimé d'avis écrit, mais qu'il est important de comprendre s'il sera possible de proposer des solutions et des mesures au terme du parcours de collecte des données. Il sait que des consultations sur les licences et les contrôles sont en cours au niveau de l'UE, et précise que ce que l'on demande à la CGPM, c'est d'appliquer des règles communes alors que des discussions sont encore en cours au niveau de la CE. Il pense qu'il existe un problème de contenus et de méthode et qu'il serait opportun d'effectuer une évaluation globale. Il rappelle que les associations sont prêtes à affronter ce problème, mais que ceci doit se faire avec plus de sérieux et de connaissances et que

c'est seulement quand des données robustes seront disponibles qu'il sera possible d'adopter des mesures. Il demande sur quelles données les interdictions proposées s'appuient. Comme la FIPSAS et la CIPS, il fait à nouveau part de sa disponibilité pour identifier des règles communes, mais fait part de sa perplexité concernant ces initiatives qui anticipent les délais et dont l'impact n'est pas réellement défini. À son avis, le MEDAC ne peut exprimer un avis positif, il doit être mieux calibré et mieux refléter la réalité.

La coordinatrice précise que l'on ne peut pas parler d'impact sur la pêche artisanale et qu'il serait plus opportun de parler d'interactions, car il n'est pas possible de réglementer la pêche récréative en fonction de son impact sur un autre secteur, et parce que personne n'a de droit de préemption sur les ressources. Elle convient que le MEDAC ne peut actuellement s'exprimer, mais qu'étant donné que ce projet de recommandation poursuivra son parcours, le MEDAC fournira ses propositions.

Alessandro Buzzi (WWF) rappelle que cette proposition est le fruit de dix ans de travail et que, pour cette raison, le WWF l'accueille très favorablement, car c'est une bonne chose de réglementer la vente, les licences et l'enregistrement des captures. Il précise qu'il espère que le sujet de l'interdiction de certains engins a bien été pris en compte et n'a pas été délaissé car certains engins n'ont rien à voir avec la pêche récréative et il faut qu'ils soient interdits ou réglementés de la manière la plus stricte. Il demande donc si ce sujet a été abordé.

Llibori Martinez (IFSUA) exprime son accord avec les interventions précédentes, et déclare que c'est à son avis une très bonne idée de d'organiser une autre réunion pour pouvoir exprimer un avis, mais il rappelle l'importance de disposer du texte de la recommandation. Il estime que l'aspect fondamental du problème est la collecte des données, qui est très importante, et qu'il est nécessaire d'insister sur ce fait car il dépend de la collaboration de plusieurs pays.

Jorge Campos (FACOPE) pense que la recommandation de la CE en préparation reflète les demandes de la pêche professionnelle, mais, comme les autres intervenants, il pense que le MEDAC ne disposera des éléments suffisants pour répondre qu'une fois qu'il aura reçu le document complet.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) revient sur deux points : le premier est que la FIPSAS fait part de sa préoccupation pour le fait que l'on formule des mesures sans connaître l'impact du secteur, chose que répète le secteur professionnel depuis des années... En substance, que l'on met la charrue avant les bœufs. Quant aux déclarations de la coordinatrice sur le fait qu'il n'existe pas de droit de préemption sur la ressource, il pense que l'on utilise en général un langage erroné pour éviter le terme de pêche professionnelle. On utilise le terme maritime par exemple, comme dans le projet d'acte délégué de la CE sur le fonctionnement des Conseils consultatifs (CC), qui propose de modifier les % des membres des CC, avec l'intention de démanteler le secteur de la pêche. Il rappelle que son secteur, le secteur professionnel, respecte les règles et a toujours été considéré comme un secteur stratégique car il produit un produit, et il estime qu'il est important de le rappeler aux institutions européennes.

Roberto Silvestri (FIPSAS) se dit prêt à adopter la licence, l'enregistrement des engins, la collecte des données, les données électroniques de capture, etc., mais n'est pas prêt à des interdictions arbitraires qui ne soient pas étayées par de solides bases scientifiques.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) appuie la position d'Antonio Marzoa, qui tient compte de la législation de la PCP, car les professionnels sont soumis à des règles strictes d'adaptation des activités, et qu'il est nécessaire que la pêche récréative soit elle aussi soumise à ces mêmes règles. Il demande l'explication de la différence entre pêche sportive et récréative, étant donné qu'il s'agit de deux types de pêche différents. Pour ce qui concerne le paiement des licences, il pense qu'il est opportun de destiner les fonds de l'État à des activités de contrôle de ce type de pêche, qui ne sont pas encore effectués.

Kleio Psarrou (PEPMA) exprime son soutien à Antonio Marzoa, et précise que la pêche récréative concerne certaines zones côtières et les soutient, mais que l'on parle en Grèce d'une armée de 700 000 pêcheurs récréatifs sans licence car l'État membre ne l'exige pas encore. On assiste par conséquent à la commercialisation du produit de la pêche récréative, même si elle est interdite, qui échappe aux contrôles, notamment pendant l'été. Enfin, elle rappelle que, face à des chiffres si importants, la pression sur la ressource augmente, car les pêcheurs ont des engins spécifiques et qu'il est impossible de les contrôler.

Anton Garau (FBCP) déclare qu'une réglementation européenne en mesure de réguler les activités de la pêche récréative est nécessaire, et qu'il n'est pas possible de laisser ce sujet entre les mains des États membres. Pour ce qui concerne les engins, les registres, les licences, un cadre communautaire est nécessaire, et il se demande pourquoi il n'existe pas, comme il existe pour la pêche professionnelle. Il pense par ailleurs qu'il est important d'associer l'augmentation de la flotte récréative à la baisse du produit de la pêche artisanale. Dans les lieux où la pêche récréative a augmenté, la réduction de la flotte artisanale est proportionnelle, le lien étroit entre les deux est évident. Il indique que certains membres de ce groupe de travail pensent qu'il est important de trouver des fonds pour la pêche récréative, mais que, ce faisant, on entre dans le domaine de la pêche professionnelle. Le nombre d'années écoulées sans réglementation européenne est déjà trop important, et cette dernière est désormais urgente. Enfin, il pense qu'il est nécessaire de collecter les données des captures de la pêche récréative.

La coordinatrice rappelle que le MEDAC souligne depuis des années le besoin d'un minimum de réglementation européenne. Elle répond à Antoni Garau que s'il a entendu dire qu'il faut vendre le produit de la pêche pour couvrir les frais des engins, il est probable que cette personne exerce une activité de pêche récréative et de vente illégale, mais qu'elle doute que ces mots aient été prononcés au sein du MEDAC.

Valérie Lainé précise que le MEDAC aura tout le temps d'en discuter jusqu'à la fin de l'année car les délais de négociation de la CGPM sont d'un an, elle encourage par conséquent à formuler un avis, dans un souci de transparence. Le poids de la pêche récréative a un impact socioéconomique très important dans certains pays, mais il est nécessaire de définir des règles et un suivi au niveau de

l'UE et de la CGPM, et de faire en sorte que tous les engins de pêche ne soient pas utilisés, et elle cite notamment les explosifs. Elle pense qu'il est possible de travailler à cette proposition. Il est temps d'agir et de garantir l'absence de conflits pour favoriser la bonne entente entre les pêcheurs récréatifs et professionnels, et il est important de garantir une exploitation durable de la ressource en mer. Elle remercie tous les participants et leur souhaite une bonne poursuite des travaux.

Mario Šljuka (CFOSA) ajoute que la plupart des pêcheurs sportifs connaissent les règles, et précise qu'ils collectent les données. Sur ce point, il est d'accord avec Valérie Lainé, qui indique que le manuel sur la collecte des données est le premier document de travail. Il indique qu'en Croatie, il est déjà possible d'obtenir des informations sur la pêche sportive. Pour conclure, il déclare qu'il participera à la formulation d'une proposition pour mettre ce nouveau modèle en œuvre.

Massimiliano Sardone (UILA) approuve l'invitation à ne pas traiter les pêcheurs récréatifs comme des braconniers, et accueille favorablement le message de la FISPSAS, qui se déclare prête à l'introduction des licences pour la pêche sportive. Il observe que l'introduction de la licence devrait prévoir également un retrait en cas de sanctions, ainsi qu'un contrôle adéquat, car ceci permettrait de se libérer des personnes pratiquant la pêche illégale, qui ne sont pas des pêcheurs récréatifs. Il espère que la réglementation de la CE et les avis du MEDAC continueront dans cette direction.

Filippo Cassola (CIPS) précise que les associations de pêcheurs récréatifs sérieuses sont prêtes à apporter leur contribution, et acceptent sereinement les licences. Il précise cependant que, si la pêche récréative a un impact socioéconomique important, on ne connaît pas son impact sur la ressource. Selon certaines études, l'impact peut être de 5 %, selon le CSTEP il est insignifiant, une étude espagnole montre que les pêcheurs récréatifs sont nombreux mais pêchent peu, car ils sont occasionnels, avec peu de journées de pêche. Il signale qu'il s'agit d'un phénomène limité, qu'il existe différentes techniques de pêche, mais qu'il y a une différence entre interdiction et réglementation, par exemple sur les engins passifs, il pense qu'il est opportun d'en évaluer l'impact puis si nécessaire de les interdire ou de les réglementer.

La coordinatrice rappelle que les avis, adoptés à la majorité, font état de positions minoritaires. Elle rappelle que l'approche de précaution a été la source d'innombrables réglementations pour la pêche professionnelle.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) reprend les mots de la coordinatrice et dit à Llibori Martinez qu'il n'a jamais nié l'importance de la pêche récréative, mais qu'il a dit au contraire qu'il faut faire mieux pour la pêche récréative que ce qui a été fait pour la pêche professionnelle. La pêche est un secteur stratégique. L'objectif n'est jamais de s'acharner contre d'autres activités, mais n'est pas non plus de dénigrer la pêche professionnelle. Il espère que la pêche récréative ne devra pas subir ce qu'a subi la pêche professionnelle. Il demande à tous les participants de réfléchir aux motifs de création des CC et de cette réglementation excessive de la pêche professionnelle. Il fait part de sa certitude que le travail en commun se poursuivra comme jusqu'à présent.



Dario Vaschetto (DG MARE) rappelle qu'il sera encore possible de discuter de la proposition car elle est en préparation, et convient du fait qu'elle est nécessaire. Il apporte deux précisions : pour ce qui concerne l'impact de la pêche récréative et de la pêche artisanale, il s'agit d'interactions et il n'y a aucune intention de les hiérarchiser ; pour le fait d'établir des restrictions avant d'analyser le phénomène, il indique à ce sujet que l'on parle de règles minimales de base, qui sont des catégories très générales. Pour conclure, il dit qu'il transmettra le texte le plus tôt possible.

La coordinatrice lève la séance et la Secrétaire exécutive propose d'organiser une autre réunion de ce groupe de travail dès que le texte du projet de recommandation de la CE sera disponible.

